

La Buona Notizia

Pianeta Terra: questa sorprendente Astronave!

Bibbia & Evoluzione: vi è coerenza nel credere ad entrambe?
Il Nuovo testamento è affidabile! La forza spirituale del digiuno
Il gioco d'azzardo è davvero una scommessa a vincere?
Da una galassia lontana, lontana...

Direttore responsabile:

Carmelo Anastasi.

A questo numero hanno collaborato:

Carmelo Anastasi, Jerold Aust, Don Hooser, Cecil Maranville, Gary Petty, John Ross Schroeder, Mario Seiglie.

Consiglio di Amministrazione Nazionale:

Direzione pastorale: Carmelo Anastasi.
Consiglieri pastorali: Angelo Di Vita
Consiglieri laici: Vincenzo Alfieri, Sal Anastasi.

Redattore estero: Scott Ashley.

Arte grafica: Delia Anastasi, Shaun Venish.

Stampa:

Cromografica Europea - Rho (Milano).

Sedi legale, amministrativa e redazionale:

Via Comonte 14/G - 24068 Seriate (Bergamo), Italy.

Autorizzazione:

Reg. n° 37 del 30 Settembre 1995 - Tribunale di Bergamo (I).

Editrice:

Chiesa di Dio Unita

Pianeta Terra: questa sorprendente astronave!
Gli scienziati hanno speso anni e miliardi di dollari alla ricerca della vita extraterrestre per scoprire che soltanto il nostro pianeta pullula di vita fisica e non solo! Dietro ogni cosa sembra esistere una misteriosa intelligenza che ha progettato la terra proprio per consentire la vita stessa.....03



Bibbia ed Evoluzione: è coerente credere ad entrambe?
Diverse religioni accettano la teoria dell'evoluzione come spiegazione ufficiale della nostra esistenza. Molti credono che Dio abbia adottato il processo evolutivo per condurre il genere umano nel Suo Regno. Ma questa teoria evolutiva si concilia davvero con la verità biblica?.....09

Il gioco d'azzardo: perchè è una scommessa che nessuno vince?
Il vizio del gioco d'azzardo può distruggere la vita, proprio come la tossicodipendenza e l'alcolismo. È solo un altro sintomo del declino morale della nostra società occidentale.....14



Il digiuno: un potente strumento spirituale
Nei precedenti articoli abbiamo parlato di tre importanti strumenti spirituali, la preghiera, lo studio della Bibbia e la meditazione. Affrontiamo ora il quarto strumento spirituale: il digiuno.....16

Da una galassia lontana, lontana...
Gli ultimi due capitoli del libro dell'Apocalisse rivelano che Dio un giorno trasformerà il nostro pianeta in una «nuova terra», e su di essa farà discendere la Sua santa dimora, la «Gerusalemme celeste», la città capitale e governo di tutto il Creato!.....18



La Buona Notizia è pubblicata dalla Chiesa di Dio Unita, un ente italiano registrato e residente in Italia, senza scopi di lucro, con identità cristiana e amministrazione nazionale autonoma. Alcuni pastori della Chiesa di Dio Unita operano in associazione con la UCGIA (United Church of God, an International Association), un ente registrato e residente negli USA, Box 541027, Cincinnati, OH 45254-1027. Amministratori responsabili all'estero sono: Robert Berendt, Aaron Dean, Robert Dick, Bill Eddington, Roy Holladay, Paul Kieffer, Clyde Kilough, Victor Kubik, Darris McNeely, Richard Pinelli, Richard Thompson, Robin Webber.

Questa rivista non è in vendita, secondo l'istruzione di Gesù Cristo, il quale ha detto: «*Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date*» (Matteo 10:8). Questa rivista è pubblicata allo scopo di promuovere i valori, i principi e la cultura del Cristianesimo originale, mediante una diffusione pacifica del Vangelo di Gesù Cristo in Italia e nel mondo.

Per abbonamenti o informazioni:

Tel/fax: 035.452 35 73 - Cellulare: 338 409 79 19

E-mail: info@labuonanotizia.org

Scrivere a: La Buona Notizia, C.P. 187 - 24121 Bergamo (I)

Nota: Rinnovare l'abbonamento gratuito ogni anno, preferibilmente entro il 31 dicembre.

Riservatezza: Potete chiedere la variazione o cancellazione dei vostri dati in qualsiasi momento secondo la legge.

Consulenza: I nostri pastori ordinati e i loro assistenti autorizzati offrono gratuitamente la loro consulenza spirituale a tutti coloro che ne fanno richiesta a livello individuale o collettivo. Potete richiedere e ricevere un'assistenza gratuita per lettera, per telefono oppure via email. Potete anche ricevere gratuitamente un colloquio personale con uno dei nostri pastori al vostro domicilio o nella vostra città, oppure presso una delle nostre sale di convegno.

Riservatezza: Potete chiedere la variazione o cancellazione dei vostri dati in qualsiasi momento secondo la legge.

Come è stato possibile gratuitamente? Quest'opera internazionale è resa possibile grazie al sostegno volontario di quei nostri affezionati lettori e lettrici, e dei membri della Chiesa di Dio Unita, i quali, motivati dalla santa chiamata di Dio, decidono di contribuire alla diffusione degli insegnamenti di Gesù Cristo e della proclamazione dell'Evangelo del Regno di Dio in Italia e nel mondo (Matteo 24:14).

Il vostro sostegno volontario può essere inviato mediante assegno o vaglia non trasferibile, oppure mediante **bollettino di conto corrente postale N.: 15043243**

Per bonifici, usare il seguente codice IBAN:

IT93 H076 0111 1000 0001 5043 243

Codice BIC/SWIFT, dall'estero: **BPPIITRRXXX**

Intestare a:

LA BUONA NOTIZIA

Casella Postale 187 - 24121 Bergamo, Italy

Comunicare per tempo l'eventuale cambio d'indirizzo.

Pianeta Terra: questa sorprendente astronave!

Gli scienziati hanno speso anni e miliardi di dollari alla ricerca della vita extraterrestre per scoprire che soltanto il nostro pianeta pullula di vita fisica e non solo! Dietro ogni cosa sembra esistere una misteriosa intelligenza che ha progettato la terra proprio per consentire la vita stessa.

Avete mai sognato di viaggiare nello spazio cosmico? Un tale sogno per noi esseri umani è sempre stato solo un'allettante prospettiva, fino a quando non abbiamo scoperto di essere già in viaggio nello spazio cosmico, anche se non ce ne rendevamo conto!

La terra può essere paragonata, a ragione, ad una gigantesca astronave con a bordo più di 6 miliardi di persone e un numero ancor più grande d'animali e piante. Fu lo scienziato Buckminster Fuller a coniare il termine "astronave terra" per descrivere il nostro pianeta. Su questa gigantesca astronave nasciamo e ci muoviamo e su di essa procediamo all'incredibile velocità di 65.000 miglia orarie! Nessun'altra astronave è capace di viaggiare così velocemente. Allo stesso tempo il nostro "veicolo di forma sferica" gira su se stesso a più di 1.000 miglia orarie!

Ogni anno completiamo una rotazione completa attorno al sole, un viaggio lungo più di mezzo miliardo di miglia, senza rendercene conto. Quando viaggiamo in macchina percepiamo anche i minimi cambi di velocità e dei paesaggi, ma, paradossalmente, quando scendiamo dall'automobile e ci sediamo, tutto sulla terra sembra fermarsi.

Il nostro pianeta privilegiato

Se termineremo il viaggio della nostra vita approssimativamente a 76 anni, l'età media di una persona, avremo girato attorno al sole 76 volte e percorso più di 38 miliardi di miglia, un po' come viaggiare molte

volte verso Plutone e ritorno!

Negli ultimi 30 anni le scoperte scientifiche hanno insidiato l'idea, un tempo popolare fra scienziati e studiosi, che il nostro pianeta fosse eccezionale. L'astronomo Carl Sagan (della famosa serie televisiva Cosmos) parlò della nostra «illusione di vivere in una posizione privilegiata nell'universo» (Pale Blue Dot, 1994, pag. 7).

Ne abbiamo fatta di strada da quando il filosofo Bertrand Russell

Sempre più scienziati si stanno rendendo conto delle rarissime qualità del globo terrestre. I cosmologi Peter Ward e Donald Brownlee hanno ad esempio pubblicato un libro per spiegare alcune delle caratteristiche uniche della terra e come sarebbe difficile ricrearle su un altro pianeta. Un'altra opera scientifica dal titolo "Earth" (Terra) cita, nella propria introduzione, una sezione intitolata «l'unicità del pianeta terra» (1986, pag. 3). Sono talmente tanti i



afferitava che l'esistenza della terra e dell'umanità sono soltanto «un fortunato incidente di percorso» (*Religion & Science*, 1961, pag. 222).

Tutte le scoperte scientifiche si sono succedute e hanno dimostrato, al contrario, che la terra è un pianeta privilegiato. L'astronomo Guillermo Gonzalez e il filosofo Jay Richards hanno recentemente scritto un libro sulle ultime scoperte scientifiche che confutano l'affermazione di Sagan secondo cui la Terra sarebbe un pianeta insignificante. Il titolo del libro è proprio «Il Pianeta Privilegiato». (Vedi intervista a pagina 7).

fattori necessari per rendere possibile la vita su un altro pianeta che la speranza di trovare altrove vita fisica intelligente si riduce sempre più.

«Dal diciassettesimo al ventesimo secolo» - spiegano Gonzalez e Richards - «molti si aspettavano di trovare vita fisica intelligente sulla Luna, su Marte e su altri pianeti del sistema solare... Ora, all'inizio del ventesimo secolo, nonostante la grande attività degli entusiasti della

presunta vita su Marte, la ricerca si è mossa dai pianeti ad alcune lune remote sconosciute. Le ambizioni però si sono sostanzialmente ridotte» (*The Privileged Planet*, pag. 253).

Vediamo alcune delle caratteristiche importanti della nostra "astronave Terra" e capiremo perché non possono essere state solo un fortunato incidente e qual è lo scopo del nostro viaggio nello spazio.

Un "oblò" per guardare dall'astronave

La nostra atmosfera serve da "oblò" come su ogni astronave, ma a differenza di una normale nave spaziale la nostra "finestra" ha una visuale a 360 gradi e circonda tridimensionalmente l'intero pianeta. Infatti, l'atmosfera terrestre è simile ad un cristallo poroso dello spessore di 430 miglia che consente ad ognuno a bordo di avere una visuale d'ogni cosa che naviga in esso e persino delle stelle nello spazio cosmico.

Alcuni pianeti sono coperti da spesse nuvole che rendono impossibile guardar fuori, la nostra atmosfera invece ci consente di vedere le stelle e scoprire l'universo attorno a noi. La terra è un vascello da esplorazione. La tenda trasparente che la ricopre alloggia anche una fornitura rinnovabile d'ossigeno, per gli esseri umani e la vita animale, e d'anidride carbonica e azoto per le piante. Il margine esterno di questo guscio semitrasparente, inoltre, è composto di uno strato d'ozono per proteggerci dai dannosi raggi ultravioletti provenienti dal sole.

Questo guscio poi è corredato di un campo di forze a mò di scudo. Sembra di essere su Star Trek ma è tutto vero. Disponiamo di un campo magnetico generato da un nucleo ferroso rotante al centro del nostro pianeta che devia i raggi cosmici dannosi e i pericolosi venti solari. Infine il guscio è dotato di una "tenda" a regolazione automatica per proteggere il globo terrestre da un eccesso di luce, grazie a nubi che ricoprono circa il 60 per cento della superficie terrestre.

Cosa c'è nella cabina di pilotaggio?

Se entriamo nella cabina di pilotaggio dell'astronave cosa troviamo?

E' incredibile ma non c'è nessun pilota a bordo, esiste solo un sistema autopilota guidato da leggi fisiche attentamente create. La terra obbedisce ai suoi comandi e completa un viaggio annuale attorno al sole, ritornando esattamente al punto iniziale per poi ricominciare un tragitto uguale.

Cosa la mantiene in orbita? E' soprattutto la forza gravitazionale del sole a mantenere la sua traiettoria circolare. Ce lo conferma la Bibbia quando parla dell'Iddio onnipotente Creatore: «Egli distende il settentrione sul vuoto, sospende la terra sul nulla» (Giobbe 26:7). Il "nulla" è lo spazio esterno e la terra è in grado di restare sospesa solo grazie ad un'invisibile forza di gravità.

Nella cabina ci sono poi centinaia d'invisibili indicatori che guidano il nostro pianeta e la loro precisione è incredibile. E' come se ognuno fosse stato attentamente calibrato da un grande ingegnere.

Quando Sir Fred Hoyle, famoso astrofisico e matematico, esaminò le diverse leggi che governano la terra e l'universo circostante, esclamò meravigliato: «Il senso comune ci porta a dire che un superintelletto ha giocherellato con fisica, chimica e biologia dell'universo, mentre non esistono forze invisibili degne di nota in natura... I dati numerici, confermati dai fatti, sono tali da arrivare a questa conclusione senza quasi ombra di dubbio» (Riflessioni antiche e moderne sull'Universo, ediz. Engineering and Science, nov.1981).

Il professor Robin Collins descrive così le precise leggi terrestri: «Mi piace utilizzare l'immagine di un gruppo d'astronauti che atterra su Marte e trova una biosfera circoscritta, simile alla struttura tondeggianti realizzata in Arizona alcuni anni fa. Al pannello di controllo tutti gli indicatori per l'ambiente sono regolati perfettamente per la vita. Il tasso d'ossigeno è esatto, la temperatura è di 70 gradi, l'umidità è del 50%, esistono un sistema di ricambio d'aria e di produzione di cibo, energia e smaltimento di rifiuti».

«Ogni indicatore ha una vasta gamma di possibili regolazioni e se una o più di queste fossero anche minimamente modificate, l'ambiente ne risentirebbe al punto da rendere la vita impossibile» (In difesa dell'Atto creativo, di Lee Strobel pag. 130).

Ogni cosa, fino al più piccolo dettaglio, è regolata per consentirci di vivere adeguatamente sul nostro pianeta. Possiamo avere una visione ben chiara di come il meraviglioso Progettista ha creato le migliori condizioni per il nostro pianeta quando la Bibbia parla dell'«Eterno che ha creato i cieli, l'Iddio che ha formato la terra... non l'ha creata perché rimanesse deserta, ma l'ha formata perché fosse abitata» (Isaia 45:18).

In sostanza l'esistenza del nostro pianeta non è un fortunato incidente di percorso; i fatti dimostrano che la terra è stata attentamente progettata per essere abitata dal genere umano e da altre forme di vita.

I motori dell'astronave

Cosa fa muovere l'astronave? A bordo troviamo "motori gemelli" che fungono da propulsori e alimentano il suo calore interno.

La forza centripeta provocata dalla gravità tiene il globo terrestre in orbita. Quando un oggetto raggiunge una certa velocità ed è sospinto da forze centripete rimane in un circuito stabile attorno al centro. Questo è quello che fa la terra quando orbita attorno al sole. La nostra distanza dalla stella solare, anche se varia leggermente, è perfetta per la vita, non è troppo vicina perché bruceremmo, ma nemmeno troppo lontana perché congeleremmo.

Il secondo motore si trova all'interno della terra. Il carburante decompone gli elementi radioattivi per la produzione di calore e muove le placche tettoniche. I geologi Frank Press e Raymond Siever parlano di «una macchina termica enorme, ma ben equilibrata, alimentata dalla radioattività» (*Earth*, pag. 4).

«Le placche tettoniche consentono non solo la creazione di continenti e montagne che evitano l'instaurarsi di un mondo acquatico», afferma l'astronomo Guillermo Gonzalez, «ma servono da propulsore per il ciclo roccia-anidride carbonica. Tutto ciò regola l'ambiente, grazie al bilanciamento dei gas serra e mantiene la temperatura del pianeta ad un livello tollerabile...»

«Il decadimento radioattivo contribuisce anche alla convezione del ferro liquido attorno al nucleo della terra. In questo modo si crea una sorta di effetto dinamico che genera il

campo magnetico terrestre» (citazione di Strobel, pag. 182-183).

La Bibbia rivela che «Con la sapienza l'Eterno fondò la terra, e con l'intelligenza rese stabili i cieli» (Proverbi 3:19).

La cabina passeggeri

E la cabina passeggeri? Com'è stata progettata? Sul nostro pianeta troviamo ogni genere di comfort, cibo e acqua a volontà, paesaggi affascinanti, clima piacevole, materie prime ed elementi per la creatività umana ed il sostentamento di varie forme di vita inclusa quella umana! E' come essere a bordo di una vera immensa "arca di Noè" piena di animali e piante che viaggiano nello spazio senza tempo, grazie all'esistenza di fonti rinnovabili destinate a durare migliaia di anni, se usate con parsimonia.

Per mantenere una temperatura

lo stesso clima e il ghiaccio si accumulerebbe fino a ricoprire, per sei mesi all'anno, gran parte dei continenti e per i restanti sei sarebbero sommersi dall'acqua» (*Ecco perché crediamo nel Creatore invece che nell'Evoluzione*, 1972, pag. 27-28).

Il Salmo 104:24 dice: «Quanto sono numerose le tue opere, o Eterno! Tu le hai fatte tutte con sapienza; la terra è piena delle tue ricchezze».

Una flotta di "astronavi scudo"

Il nostro vascello terrestre non dispone solo di un campo di forza magnetica e di risorse rinnovabili, ma anche di molte astronavi per stabilizzarlo e proteggerlo.

La prima è la luna, una macchina affidabile che fa da scudo a possibili collisioni con meteoriti e stabilizza l'oscillazione terrestre. Come i pesi controbilanciati di un orologio, così

novare d'ossigeno le acque dei nostri oceani» (pag. 31).

Di grande interesse è anche la dimensione e posizione lunare rispetto al sole. Il sole è più grande della luna di 400 volte ma è anche altrettante volte più lontano, il che produce eclissi solari perfetti dal punto di vista terrestre. Questo fenomeno straordinario ha rivelato fatti scientifici fondamentali circa la composizione del sole e di altre stelle, fornendo una prova concreta della teoria di Einstein sulla relatività (illustrando, cioè, ancora come la terra sia progettata per consentire le scoperte scientifiche nell'universo).

Oltre alla luna, troviamo poi i due pianeti giganti, Giove e Saturno, che con le loro forti attrazioni gravitazionali contribuiscono a proteggerci, funzionando da giganti aspiratori che ripuliscono il sistema solare da gigantesche comete e asteroidi. Nel 1994 gli astronomi ne sono stati testimoni quando Giove, in seguito alla sua attrazione gravitazionale, fu colpito da Shoemaker-Levy 9, la che si frantumò nell'atmosfera.

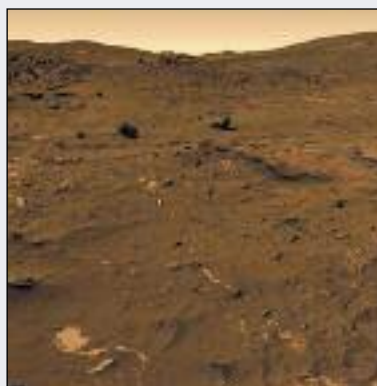
«L'esistenza di una luna in posizione strategica, di orbite planetarie circolari... di gas remoti che ripuliscono il sistema solare dalle comete... e di altri fattori è molto importante per la vita sul nostro pianeta» (*Il pianeta privilegiato*, pag. 256).

I "vicini di casa"

Non solo la Terra è alla giusta distanza dal sole per usufruire di un clima temperato, anche il sistema solare si trova in un complesso formidabile di stelle. E' posizionato fra due bracci a mò di spirale della Via Lattea, lontano dal pericoloso nucleo galattico o dai bracci a mò di spirale e si trova in quella che gli astronomi chiamano "una zona sicura".

«Certamente il nostro tipo di galassia è garanzia di abitabilità», spiega Guillermo Gonzalez, «perché fornisce zone sicure. La terra si trova in una di queste zone, il che spiega perché la vita può quivi fiorire...»

«I luoghi con formazioni stellari



la luna fa da contrappeso alla terra, rendendo possibile, grazie all'oscillazione, l'alternanza delle quattro stagioni e il riscaldamento uniforme del globo terrestre da parte del sole.

accettabile ai suoi passeggeri, l'equivalente di 23 gradi, il nostro pianeta resta in orbita ad una distanza ben precisa dal sole. «Se la terra fosse stata progettata per una temperatura di 45 gradi», dice Fred Meldau, «le zone temperate godrebbero del caldo tipico delle zone torride in estate e del freddo delle zone polari in inverno. D'altro canto se l'asse della terra fosse verticale rispetto al piano della sua orbita, gennaio e luglio avrebbe-

La luna, insieme al sole, regola anche le maree; queste ultime contribuiscono alla circolazione dell'acqua negli oceani e alla eliminazione dei rifiuti dalle coste. «Se la luna fosse per metà della distanza più vicina a noi o il suo diametro fosse doppio», aggiunge Fred Meldau, «enormi maree distruggerebbero le coste e i nostri porti... Se fosse più piccola e più lontana non avrebbe sufficiente forza sulle maree per ripulirli o rin-

attive sono molto pericolosi perché è qui che con probabilità relativamente alta scoppiano le supernove. Nella nostra galassia quelle aree pericolose si trovano essenzialmente nei bracci dove sono localizzate anche nubi molecolari giganti pericolose. Ma fortunatamente noi siamo al sicuro fra la Via Lattea e i bracci a spirale di Perseo” (citazione di Strobel, pag. 169). Questa zona libera è un osservatorio privilegiato sulla nostra galassia e il resto dell’universo, dimostrando ancora una volta come l’astronave terra sia stata progettata per la scoperta interstellare.

Domande difficili

Possiamo imparare molto dall’osservazione dell’universo, ma anche con i migliori telescopi non troveremo mai, se esistono, i confini dello spazio cosmico.

Tutto quello che possiamo dedurre, dalle leggi naturali esatte e dalle peculiarità della terra, è che la Terra è stata progettata ottimamente per la vita e la scoperta scientifica. Persino un astrofisico scettico come Stephen Hawking lo ammette. «Wheeler concorda con Hawking e Carter», scrive John Boslough, «sul fatto che il nostro universo è regolato unicamente per la vita, anche se sembra in un piccolo angolo sperduto» (Stephen Hawking’s Universe, 1985, pag. 125).

Dopo aver condotto ricerche sulle prove biologiche e astronomiche, il biochimico Michael Denton è giunto a questa conclusione: «Quattro secoli dopo la rivoluzione scientifica le nostre ricerche non hanno fornito alcuna prova significativa della possibilità di una vita alternativa... L’esplorazione scientifica non ha trovato alcuna traccia di vita diversa o simile alla nostra»

«Al contrario la scienza ha rivelato un universo caratterizzato da un progetto completamente biocentrico, centrato sulla vita e antropocentrico, centrato sull’uomo» (dal libro *Il destino della natura – le leggi della biologia rivelano che l’universo esiste per uno scopo*, 1998, pag. 380).

Così eccoci qui, in viaggio su questa astronave chiamata terra e tutto ciò che vediamo intorno a noi è attentamente progettato e regolato per sostenere la nostra esistenza. Ma qual è lo scopo ultimo di questo

nostro lungo viaggio cosmico mediante l’astronave terra?

Lo scopo del nostro viaggio

Chi o cosa ha portato avanti questo sforzo di creare la terra e farci vivere qui? Questa è una domanda cui la scienza non può rispondere e tuttavia è la domanda conclusiva. Per una risposta esaustiva non dobbiamo rivolgerci soltanto al “libro della natura”, che già di per sé testimonia l’esistenza di Dio Creatore onnipotente. Dobbiamo rivolgerci anche e soprattutto al Sacro Libro delle rivelazioni di Dio, la Bibbia, che è la suprema testimonianza, ispirata dal medesimo Architetto e Creatore! Nella Bibbia si apprende che l’astronave Terra ha a bordo un “manuale d’istruzioni” del Produttore per informarci dello scopo della nostra esistenza e del nostro viaggio nello spazio intergalattico mediante l’astronave terra.

Perché l’uomo è stato creato? E perché è stato messo sulla terra? Dio ci risponde nel primo capitolo del manuale, la Bibbia: «Poi Dio disse: ‘Facciamo l’uomo a nostra immagine e a nostra somiglianza, ed abbia dominio sui pesci del mare... e su tutta la terra» (Genesi 1:26).

Qui vediamo che siamo fatti ad immagine di Dio e siamo stati posti sulla terra per imparare ad amministrarla. Lo scopo ultimo di Dio, sconosciuto a molti, è quello di condividere i suoi incredibili poteri e l’immortalità con noi, facendoci alla fine entrare nella Sua famiglia divina, dove Dio è Padre e Gesù Cristo è nostro fratello maggiore! Come afferma la Bibbia: «Le cose che occhio non ha vedute, e che orecchio non ha udite e che non sono salite in cuor d’uomo, sono quelle che Dio ha preparate per coloro che l’amano» (I Corinzi 2:9).

Leggiamo Romani 8:29-32: «Perché quelli che Egli ha preordinati, li ha pure predestinati ad esser conformi all’immagine del suo Figliuolo, ond’egli sia il primogenito fra molti fratelli... Colui che non ha risparmiato il suo proprio Figliuolo, ma l’ha dato per tutti noi, come non ci donerà egli anche tutte le cose con lui?», compreso il vasto universo fuori dalla nostra finestra nello spazio (vedi anche l’Epistola dell’apostolo Paolo agli Ebrei 2:5-13 e

Deuteronomio 4:19). Questa sì che è una gran buona notizia!

Noi abbiamo un incredibile potenziale. Questa vita è soltanto la prima tappa del nostro viaggio cosmico verso l’eternità e la felicità. Come scrisse l’apostolo Paolo, «Perché io stimo che le sofferenze del tempo presente non siano punto da paragonare con la gloria che sarà manifestata a nostro riguardo» (Romani 8:18). Dio ha progettato questo viaggio per noi perché impariamo non solo le proprietà fisiche dell’universo ma affinché noi sviluppiamo anche la nostra spiritualità, applicando i principi biblici in segno di accettazione del sacrificio di Cristo per i nostri peccati. Il superamento delle prove, infine, ci consentirà di gestire la nostra vita con successo insieme alla nostra famiglia e ci farà ereditare la vita eterna nel Regno di Dio. «Chi vince erediterà queste cose; e io gli sarò Dio, ed egli mi sarà figliuolo» (Apocalisse 21:7).

Questa “astronave meravigliosa”, inquinata e insanguinata dal genere umano, un giorno sarà completamente rinnovata da Gesù Cristo. Egli tornerà corporalmente e visibilmente; questa volta come Re dei Re, con l’immortalità e la potenza di Dio. Prenderà possesso di tutti i regni della Terra. Con Lui regneranno pure tutti i suoi veri seguaci risuscitati in gloria. La terra diventerà un gioiello sfavillante di pace e felicità e, infine, il luogo dove la Nuova Gerusalemme metterà le sue fondamenta (Apocalisse 21:2-3).

Sì abbiamo di fronte un futuro meraviglioso. Come la terra e l’universo sono stati creati per un progetto stupendo, così Dio ha pensato allo scopo supremo della nostra vita. Abbiamo però ancora libera scelta e Dio ci rispetta a tal punto da consentirci di fare errori e imparare. Spetta a noi riconoscerlo umilmente quale magnifico Creatore e Padre e rispettare le Sue leggi e lo Spirito che conduce a Lui.

Siamo pronti ad agire di conseguenza? Siamo costanti in questa direzione? In caso affermativo, la nostra vita cambierà in meglio e, seppure non senza prove da superare, potremo completare questo entusiasmante, fantastico viaggio nello spazio siderale, sicuri della meravigliosa meta che ci attende. **BN**

La Terra: pianeta *privilegiato* nell'universo

Molti ancora negano che l'universo e l'umanità fanno parte di un disegno intelligente, ma nessuno di loro è mai stato in grado di confutarne le prove scientificamente.



Il dr. Jay Richards fa parte di una commissione di scienziati sul progetto intelligente con sede a Seattle ed è coautore del libro intitolato *The privileged Planet*

[*Il pianeta privilegiato*], ediz. 2004.

Il dr. Richards è attualmente membro e direttore di *Acton Media* presso l'*Acton Institute of Grand Rapids* nel Michigan ed ha conseguito, fra altre lauree, il dottorato in filosofia e teologia presso il Princeton Theological Seminary. Egli ha gentilmente concessoci la seguente intervista.

La Buona Notizia [LBN]: Dr. Richards cosa l'ha ispirato a scrivere *The Privileged Planet*?

Jay Richards [JR]: Il libro è iniziato quando io e Guillermo Gonzalez ci siamo incontrati per la prima volta nel 1999. Seppi che era un astronomo presso l'Università di Washington, mentre io lavoravo presso il Discovery Institute di Seattle, così lo contattai e mi formulò la seguente ipotesi: I fattori necessari all'*abitabilità* contribuiscono alle condizioni migliori per il successo della *scoperta scientifica*?

Ci interessammo a quell'ipotesi perché se fosse stata corretta avrebbe dimostrato che l'universo è progettato non solo per la vita complessa, ma anche per la sua scoperta.

LBN: Qual è stata la conquista più sorprendente per il suo libro nel campo della ricerca?

JR: Innanzitutto l'eclisse e la coincidenza di misura e posizione che possono essere solo quelle attuali. Tutti conoscono il fenomeno dell'eclisse e la maggior parte delle persone che ha sperimentato questo fenomeno ha avuto un'esper-

ienza spirituale. L'arte occidentale l'ha utilizzato per secoli.

Poi ci sono state una serie di altre conquiste come il tipo di atmosfera in cui viviamo, il tipo di galassia cui apparteniamo e la nostra posizione rispetto alla stessa. Tutti questi fattori diversi e in qualche modo non correlati hanno rivelato quella che chiamo cooperazione invece che coincidenza.

LBN: Come sono stati valutati gli argomenti presenti nel suo libro dalla comunità scientifica?

JR: Sono stati giudicati in modo molto positivo. Il libro è uscito nel 2004 ed è stato recensito in una pubblicazione famosa come *Nature*. In gran parte è stato considerato in modo rispettoso.

Certamente chi è contrario al progetto l'ha largamente osteggiato, ma non ha potuto mettere in discussione alcuno dei temi proposti. Nel capitolo 16° del libro abbiamo dettagliatamente citato le critiche e le obiezioni superficiali. Con nostro piacere nessuno ha trovato finora errori palesi.

LBN: Qual è stata la reazione del pubblico al libro?

JR: Il libro è stato accolto molto bene e in particolare il documentario *The Privileged Planet*, tratto dallo stesso. L'opera ha consentito ad un più ampio gruppo di persone di prendere coscienza del tema trattato. Il film è stato mandato in onda su molti canali PBS e TBN ed è stato tradotto in molte lingue, compreso il cinese mandarino.

LBN: Secondo l'astronomo Hugh Ross sono stati scoperti 323 parametri o leggi scientifiche e ogni anno gli scienziati ne aggiungono molti altri. E' d'accordo con quest'affermazione?

JR: Non sono propriamente in disaccordo, ma è molto difficile fare

un elenco completo di tutti i fattori necessari alla vita, perché è necessario individuare quelli dipendenti gli uni dagli altri. Ad esempio, è importante essere in un luogo particolare della galassia in quanto la posizione determina, in parte, il numero di elementi o metalli disponibili per creare pianeti simili alla terra. Così la posizione potrebbe essere un fattore e la metallicità un altro (quantità adimensionale indicante la frazione in massa di elementi materia diversi da idrogeno o elio). In realtà questi fattori sono interdipendenti e non è possibile sommarli come se fossero autonomi. Preferiamo perciò focalizzarci su fattori ben determinati e indipendenti l'uno dall'altro. Adottiamo un approccio minimalista mentre il dr. Ross ne adotta uno massimalista, che accoglie più fattori. Nel complesso sono necessari 15 parametri per esaurire le risorse della nostra galassia.

LBN: E' possibile individuare lo scopo dell'universo sulla base della ricerca condotta su *The Privileged Planet*?

JR: Pensiamo sia possibile intravedere chiaramente lo scopo partendo dall'astrobiologia. Non è tanto necessario notare che i pianeti simili alla terra sono rari. Il nostro dibattito non si basa sulle probabilità di per sé, ma su un modello. Ed è questo modello di sovrapposizione fra le condizioni per la vita e la scoperta scientifica ad essere interessante. Si scopre che i luoghi rari dell'universo dove possono essere presenti osservatori come noi stessi, sono anche i posti migliori per un'ampia gamma di conquiste. Se l'universo fosse solo il risultato di forze impersonali senza scopo, non ci sarebbe spazio per la scoperta scientifica. Al contrario il modello di sovrapposizione fra condizioni

per la vita e la scoperta presenta argomentazioni a favore di un universo funzionale e progettuale.

LBN: Quali nuove conquiste sono state fatte recentemente sul nostro pianeta e sullo spazio?

JR: Dopo l'uscita del libro sono stati scoperti nuovi pianeti extrasolari. Di qui la conferma a ciò che sosteniamo, cioè che esistono molti modi in cui i sistemi planetari possono collocarsi. Secondo altre teorie alcuni tipi di pianeti si posizioneranno in una parte del sistema solare e altri nell'altra parte del sistema. Ogni pianeta extrasolare che scopriamo, però sembra contraddire quest'affermazione per dimostrare l'esistenza di molti altri modi in cui i pianeti possono sistemarsi. In sostanza ogni fattore deve essere calibrato molto attentamente.

LBN: Cosa può dirci del caso Dover, Pennsylvania, che vieta l'insegnamento del progetto intelligente nelle scuole e in che misura il progetto è stato colpito negativamente?

JR: Bè, certamente la decisione di Dover non ha fatto nulla per il dibattito sul progetto. La prova del progetto si basa sul mondo naturale, un giudice federale non può far nulla di fronte a prove della natura e non ha alcuna giurisdizione nel definire l'essenza della scienza, anche se pensa di averla.

Ovviamente la decisione di Dover è stata un problema per il progetto intelligente, in parte perché ha fatto maturare l'idea secondo cui lo stesso sarebbe solo "religione mascherata da scienza". Credo che si tratti di un'affermazione perversa perché ogni discussione basata su prove inconfutabili, anche provenienti da astronomia o biologia, è dibattito pubblico. Non può essere respinto come campanilistico o religioso. L'idea che le prove a favore del progetto abbiano un'implicazione teologica o religiosa è certamente vera, ma praticamente ogni scoperta che troviamo nella scienza delle origini ha un'implicazione teologica. Lo stesso darwinismo ha implicazioni teologiche. Se usassimo i criteri del giudice Jones molte delle nostre discussioni sulla scienza naturale sarebbero respinte.

LBN: Cosa può rafforzare mag-

giormente il movimento sul progetto intelligente?

JR: Per rafforzare il movimento sul *disegno intelligente* è necessaria più ricerca di base sul terreno. Il progetto avrà successo se molte persone vedranno i suoi frutti e si apriranno nuove linee di ricerca nelle scienze naturali.

Francamente penso che le argomentazioni filosofiche assieme alle prove siano a favore del progetto; le idee scientifiche, però, hanno successo se sono utili e portano a nuove linee di ricerca interessanti.

Purtroppo l'ostilità al progetto intelligente fa in modo che gran parte della ricerca debba avvenire al riparo dai riflettori. Il problema è che quando un ricercatore pubblica un articolo a sostegno del progetto, forze opposte dall'altro lato fanno qualsiasi cosa per distruggere l'editore che l'ha approvato e il ricercatore che l'ha pubblicato. Sono però convinto che i tentativi di mettere a tacere le voci non avranno successo.

LBN: Quanti progressi sono stati raggiunti?

JR: Molte conquiste sono state realizzate grazie alla ricerca, ma c'è ancora molto da fare dietro le quinte. Si tengono numerosi incontri ad alto livello in tutto il paese e nel resto del mondo. Dopo il caso Dover persone impegnate nelle scienze naturali da anni hanno contattato chi di noi era stato coinvolto nel movimento a sostegno del progetto intelligente e lo hanno accolto positivamente. Si trattava di persone che non conoscevano e che erano "sotto i riflettori". Non penso che uno zelante e iperattivo giudice della Pennsylvania possa determinare il risultato di questo dibattito.

LBN: Quanto a lungo pensa che durerà il paradigma darwiniano e il disegno intelligente può sostituirlo?

JR: Penso che tale progetto manterrà quello che è vero della teoria precedente, quindi nulla di importante della teoria darwiniana verrà perso. Il potere della selezione naturale verrà visto com'è, senza la pretesa di spiegare né la nascita del migliore né la sua sopravvivenza.

Certamente la teoria sul progetto ha una portata molto più ampia della sola biologia. Comprende cosmologia, fisica e persino econo-

mia e scienze sociali. Secondo i materialisti la ricchezza in economia non può essere creata, al contrario noi sappiamo che gli esseri umani interagiscono con l'ordine creato e sono in grado di trasformare la materia in cose nuove. Prendiamo la sabbia e creiamo chip di computer e cavi a fibra ottica. Questo è quello che ci si può attendere quando si viene creati in un universo funzionale.

Il cristiano direbbe che se siamo creati ad immagine di Dio parteciperemo alla Sua creatività e saremo in grado di creare nuove cose e ricchezza. I materialisti non considerano affatto questo punto di vista.

Secondo me entro 50 anni il darwinismo come teoria prevalente nelle biologia sarà considerato obsoleto come il marxismo o il freudianismo. Ci sorprenderà il fatto di aver considerato per così tanto tempo la spiegazione darwiniana così convincente.

LBN: Vuole aggiungere altre osservazioni per i nostri lettori?

JR: Vorrei ribadire che gli argomenti a favore del disegno intelligente sono proprietà comune. Se siete cristiani sarete aperti a questi argomenti, che non sono una semplice supposizione teologica. Non ci si può chiedere se l'universo è stato progettato o considerare il tema del pianeta privilegiato senza chiedersi come interpretare il racconto biblico della Genesi.

A favore del progetto intelligente esistono implicazioni profonde e incoraggianti per i cristiani che hanno sempre creduto alla rivelazione di Dio in due libri – il libro della natura e quello della Sacra Scrittura, la Bibbia.

Il libro della natura è la rivelazione *indiretta* che Dio fa di Sé stesso, mentre tutte le Scritture bibliche sono la rivelazione personale che Dio fa di Sé direttamente al genere umano! Se entrambe sono vere rivelazioni allora possiamo aspettarci, nel lungo termine, di vederle coincidere. **BN**

Bibbia & Evoluzione: è coerente credere ad entrambe?

Diverse religioni accettano la teoria dell'evoluzione come spiegazione ufficiale della nostra esistenza. Molti credono che Dio abbia adottato il processo evolutivo per condurre il genere umano nel Suo Regno. Ma questa teoria evolutiva si concilia davvero con le rivelazioni bibliche?

Siamo figli di Adamo ed Eva oppure Dio ci ha guidati nel percorso fino alla creazione attraverso le forze dell'evoluzione? Nelle società occidentali si sta sempre più diffondendo la convinzione che è possibile accettare sia gli insegnamenti della Bibbia che la teoria dell'evoluzione. Ma sono effettivamente compatibili? Clive Cookson, in un articolo pubblicato dal *Financial Times* il 23 dicembre 2005, ha scritto: «Il Vaticano, che ha spesso mostrato un atteggiamento ambivalente, si è recentemente allontanato dalla tesi da sempre difesa per sostenere la compatibilità della teoria dell'evoluzione con le rivelazioni bibliche».

Ecclesiastici a sostegno della teoria evolutiva

Un movimento di religiosi noto come il 'Clergy Letter Project', a cui aderiscono oltre 10.000 preti e ministri, ha dichiarato: «Crediamo che la teoria dell'evoluzione sia una verità scientifica fondamentale, sorta sulla base di studi approfonditi e sulla quale si fonda la maggior parte delle conoscenze e scoperte umane. Respingere questa verità o considerarla come 'una teoria fra le tante' significa abbracciare volutamente l'ignoranza scientifica e trasmettere tale ignoranza ai nostri figli».

E' sorprendente vedere come il concetto di «evoluzione» abbia convinto un così gran numero di persone che sostengono allo stesso tempo di credere in Dio e presumibilmente alla Sua parola rivelata nella Bibbia. Sempre più autorevoli scienziati stanno però diventando espliciti oppositori del darwinismo. Come ha scritto in un suo libro il biologo molecolare e medico, dr. Michael Denton, lui stesso agnostico, «la

teoria dell'evoluzione è ancora, come lo era ai tempi di Darwin, solo un'ipotesi altamente e totalmente speculativa senza supporti diretti e concreti nonché lontana da quell'assioma evidente a cui alcuni dei suoi più accaniti sostenitori vorrebbero farci credere». Persino i sostenitori del disegno intelligente (DI) la definiscono in un certo senso compatibile con il darwinismo. Secondo l'*Economist*, «Se Dio ha un piano per il mondo e per tutti coloro che lo abitano... allora è più semplice immaginare che l'evoluzione sia avvenuta sotto la guida divina piuttosto che come il risultato di una mutazione casuale e la sopravvivenza dei più forti».

Molti credono che Dio abbia utilizzato il processo evolutivo della selezione naturale per portare a compimento il Suo progetto finale ovvero la famiglia umana. Persino il noto paleontologo e agnostico Stephen Jay Gould in una sua famosa affermazione ha dichiarato: «O la metà dei miei colleghi è stupida oppure la scienza del darwinismo è totalmente compatibile con il credo religioso nonché con l'ateismo». Questo approccio che vede un esse-



re divino alla guida del processo evolutivo, è definito *evoluzione teistica*. Eppure secondo quanto scritto nella Bibbia, Dio ha mai operato in questo modo? Questo articolo è intitolato: «La Bibbia è l'evoluzione: è possibile credere ad entrambe?» Ma avremmo potuto anche intitolarlo: «E' possibile credere in Dio e alla teoria dell'evoluzione senza risultare incoerenti?»

Chi ha creato l'uomo dalla polvere?

Dato che quello che dicono le Scritture in merito non sembra essere ben capito, proviamo a rendere la posizione biblica semplice e chiara. Il racconto della creazione umana inizia nel primo capitolo di Genesi, il primo libro della Bibbia.

«Poi DIO disse: 'Facciamo

l'uomo a nostra immagine e a nostra somiglianza, ed abbia dominio sui pesci del mare, sugli uccelli del cielo, sul bestiame e su tutta la terra» (Genesi 1:26).

Le Scritture qui delineano una chiara distinzione fra mondo umano e mondo animale. I passaggi precedenti raccontano in maniera semplice che mammiferi, uccelli e pesci non furono creati a immagine di Dio (vers. 20-25). Solo l'uomo è parte di quella distinzione, e per un motivo grandioso.

Dio annuncia innanzitutto di voler creare esseri umani e così fa. «Così DIO creò l'uomo a sua immagine; lo creò a immagine di DIO; *li creò maschio e femmina*» (vers. 27).

Nel secondo capitolo sono rivelati altri dettagli: «Allora l'Eterno Dio formò l'uomo *dalla* polvere della terra, gli soffiò nelle narici un alito di vita, e l'uomo divenne un essere vivente» (Genesi 2:7).

La narrativa biblica è in netto contrasto con chi crede che sia stato un presunto processo evolutivo a trasformare la polvere in esseri umani. Si tratta di semplice *idolatria* secondo cui la teoria dell'evoluzione ha sostituito il miracoloso atto creazionale di Dio.

Il racconto biblico continua in Genesi 2 con la creazione di Eva. «Allora l'Eterno DIO fece cadere un profondo sonno sull'uomo, che si addormentò; e prese una delle sue costole, e rinchiuse la carne al suo posto. Poi l'Eterno DIO *con* la costola che aveva tolta all'uomo *ne* formò una donna e la condusse all'uomo. E l'uomo disse: 'Questa finalmente è ossa delle mie ossa e carne della mia carne. Lei sarà chiamata donna perché è stata tratta dall'uomo'» (Genesi 2:21-23).

I versetti sopracitati spiegano come a determinare il sesso umano sia stato Dio e *non* un processo evolutivo come sembrano sostenere molti scienziati. «Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, *e saranno una sola carne*» (vers. 24).

I Salmi a conferma della creazione divina

Altri libri della Bibbia, come

Salmi, confermano il racconto di Genesi relativo alla creazione umana. Prendiamo in considerazione l'occhio umano. Potremmo chiederci chi abbia ideato il primo occhio! Com'è possibile che l'occhio sia il prodotto di una mutazione ed evoluzione casuale? Com'è possibile che eoni di cambiamenti graduali producano un occhio, un organo altamente complesso che necessita di tutte le sue parti integrate perché possa funzionare?

Il salmista ritiene Dio responsabile di tale creazione. «Colui che ha piantato l'orecchio, non ode egli? *Colui che ha formato l'occhio, non vede egli?*» (Salmi 94:9).

E che cosa disse re Davide in merito alle Sue origini? «Io ti celebrerò perché sono stato fatto in modo stupendo» (Salmi 139:14). Davide attribuiva la sua esistenza direttamente a Dio e spiegava come il Creatore conoscesse tutte le sue parti mentre era ancora nell'utero materno (vers. 15-16).

Davide pose la fatidica domanda: «*Che cosa è l'uomo* perché te ne ricordi...? Eppure tu lo hai fatto di poco inferiore a Dio...» (Salmi 8:4-5). Continua spiegando come l'uomo abbia ricevuto il potere di governare sulla terra, flora e fauna compresi (vers. 6-8).

Mark Steyn, giornalista della rivista settimanale inglese *Spectator*, sostiene che questo passaggio cruciale «esprime accuratamente la peculiarità del mondo, il dominio umano su quasi tutte le cose che ci circondano». Aggiunge che l'autore di questo salmo «ha catturato l'essenza della nostra realtà molto meglio di qualsiasi genetista».

Gesù Cristo e Paolo credevano nella creazione dell'uomo

Osserviamo ciò che Gesù stesso disse: «Ma al principio della creazione, Dio li fece maschio e femmina» (Marco 10:6). Nel racconto parallelo di Matteo, Cristo chiede: «...Non avete voi letto che chi li creò da principio, li creò maschio e femmina?» (Matteo 19:4).

La domanda di Cristo sottolinea l'importanza delle Scritture bibliche e della fede in esse — e in que-

sto caso la creazione è narrata soprattutto nei primi capitoli di Genesi.

Quando l'apostolo Paolo affrontò l'evidente idolatria dei filosofi ateniesi in cima all'Areopago, una collina contigua all'Acropoli ateniese, parlò loro del «...Dio che creò il mondo e tutto ciò che vive in esso è il Signore dei cieli e della terra... *Da un solo uomo* Egli creò nazioni di uomini, che avrebbero abitato l'intera terra» (Atti 17:24, 26).

Tutte le generazioni di esseri umani hanno avuto origine da un solo uomo il cui nome è Adamo. Paolo aggiunge: «Così sta anche scritto [in Genesi]: '*Il primo uomo, Adamo, divenne anima vivente*'» (I Corinzi 15:45).

Paolo capì anche l'ordine in cui furono creati il primo uomo e la prima donna. «Infatti è stato formato prima Adamo e poi Eva» (I Timoteo 2:13). «Perché l'uomo non è dalla donna, ma la donna dall'uomo, anche perché l'uomo non fu creato per la donna, ma la donna per l'uomo» (I Corinzi 11:8-9).

Dato che tutti i loro discendenti nacquero da una donna (vers. 12), l'apostolo Paolo non avrebbe potuto scrivere questo passaggio se non avesse creduto implicitamente nel racconto di Genesi.

Le ovvie conclusioni

Non esiste un modo per trasformare la Bibbia in un libro che in qualche modo sostiene la teoria dell'evoluzione. Se siamo sufficientemente coraggiosi da accettare il racconto della creazione per quel che dice, allora è impossibile credere nell'evoluzione teistica. Non possiamo credere alla Bibbia e allo stesso tempo alla teoria dell'evoluzione.

I due Testamenti biblici, l'antico e il nuovo, supportano il racconto della creazione divina di Adamo ed Eva. Di conseguenza, è di fondamentale importanza analizzare le prove dell'autorità e autenticità della Bibbia, oltre che dell'esistenza di Dio, per concludere quanto sia illogica e contraddittoria la teoria dell'evoluzione. **BN**

Il Nuovo Testamento: Imbroglione o Verità?

Il *Codice Da Vinci* e opere simili hanno dipinto la creazione del Nuovo Testamento come il più grande "insabbiamento della storia". Si tratta di una cospirazione per ingannare l'umanità oppure è il racconto vero, accurato, ispirato da Dio di ciò che Gesù e gli apostoli dissero e fecero nel primo secolo?

Il libro *Il Codice Da Vinci* e il film ad esso ispirato, così come altre opere simili, hanno sollevato diversi dubbi sulla prima Chiesa.

Recentemente, per esempio, Elaine Pagels, scrittrice e docente presso la Princeton University ha dichiarato: «Ciò che trovo assolutamente interessante nel *Codice Da Vinci* è il fatto che solleva una questione molto importante. Se effettivamente hanno nascosto così tante cose dei primi anni della storia cristiana» - (la Pagels fa riferimento alla Chiesa dei dodici apostoli) - «che cos'altro non sappiamo? ...E' una domanda molto importante che necessita una risposta di altrettanto spessore».

Perché tanto interesse del pubblico?

Perché la gente ha mostrato così tanto interesse verso questo libro e il relativo film? Perché hanno conquistato l'immaginazione del grande pubblico? Il libro è indubbiamente scritto molto bene e il film è interpretato dalla star hollywoodiana Tom Hanks; ma forse c'è qualcosa di più dietro queste ovvie motivazioni.

Melanie Phillips, nota giornalista del *Daily Mail* ha evidenziato un aspetto che non dovremmo sottovalutare. Nel rivelare il mistero immaginario, il libro stuzzica l'innata inclinazione umana a voler scoprire il vero significato della vita. Come dice la Phillips «c'è una profonda fame spirituale nel mondo occidentale che, per diversi motivi, la Chiesa imperiale non è stata in grado di soddisfare» (10 aprile).

Mentre gli anni passano e gli impegni quotidiani riempiono le nostre giornate, qualcosa dentro di noi ci spinge a domandarci quale sia il vero significato della vita e perché Dio permette le ingiustizie. Sempre secondo la Phillips questa ricerca del significato alimenta il desiderio continuo della gente di sapere se la Bibbia e il suo Vangelo «racchiudono

la verità oppure no».

Il problema è che solo poche persone leggono e studiano la Bibbia per conto proprio. Molti credono in ciò che film, libri, docenti universitari, politici e altri così detti 'esperti' dicono delle Sacre Scritture, ma spesso proprio questi ultimi discreditano la Bibbia, perché non l'hanno neppure letta né studiata. Per questo motivo non dovremmo mai affidare ad altri un compito così importante (vedi Atti 17:11).

Prova a dare una spolverata alla tua Bibbia oggi stesso e inizia a leggere e a meditare sui suoi contenuti.

Quel che la Bibbia rivela di sé stessa

Dato che le teorie de *Il Codice Da Vinci* fanno riferimenti ad eventi appartenenti al mondo biblico del primo secolo, questo articolo sarà dedicato prevalentemente alla credibilità del Nuovo Testamento, nonostante l'Antico Testamento supporti l'accuratezza del Nuovo.

Un terzo del Nuovo Testamento consiste in citazioni tratte dall'Antico Testamento o riferimenti ad esso. Il Nuovo Testamento menziona il compimento di molte profezie dell'Antico Testamento, comprese quelle della nascita, ministero, messianicità e crocifissione di Gesù Cristo.

Gesù Cristo stesso, riferendosi all'Antico Testamento, ch'era l'unica "Bibbia" disponibile all'epoca, disse che «la Scrittura non può essere annullata» (Giovanni 10:35). E' bene ricordare che in nessun libro dell'Antico Testamento si parla di un matrimonio umano del Messia, mentre sono profetizzati in maniera molto chiara altri aspetti della Sua vita (raffrontare con Luca 24:25-26).

Alla comunità ebraica furono affidati «gli oracoli di Dio» (Romani 3:2). I rappresentanti ufficiali del tempo di Gesù ebbero una grande responsabilità in ambito religioso (Matteo 23:2-3) che mantennero fino

al tempo in cui «il regno di Dio vi sarà tolto e sarà dato a una gente che lo farà fruttificare» (Matteo 21:43) — chiaro riferimento alla *Chiesa di Dio* del Nuovo Testamento (raffrontare con I Pietro 2:9-10).

Gesù avrebbe presto creato e istituito la Sua Chiesa attraverso i prescelti discepoli poi inviati con l'autorità di «apostoli» (Matteo 16:18-19; 18:18), i quali, a tempo debito, avrebbero narrato per iscritto le loro esperienze in quello che poi sarebbe diventato il Nuovo Testamento.

Gli apostoli e il canone del Nuovo Testamento

Dato che le controverse argomentazioni de *Il Codice Da Vinci* riguardano la verità e l'accuratezza del Nuovo Testamento, è necessario capire come sono stati selezionati i testi. Quali libri furono ispirati da Dio per rappresentare la Sua Parola?

Il termine "canone" è la traduzione italiana della parola greca *kanon*, che significa canna, antica unità di misura. La Bibbia non ha potuto essere *canonizzata* senza regole, norme, misure adeguate. Infatti, le Scritture neotestamentarie stesse indicano che gli apostoli parteciparono all'*inizio* di questo processo molto più di quanto si creda.

L'apostolo Paolo ci dice che la Chiesa è stata edificata «sul fondamento degli apostoli», autori della maggior parte dei libri del Nuovo Testamento, ma anche sul fondamento dei «profeti», autori dell'Antico Testamento, e «di Gesù Cristo, la pietra angolare» (Efesini 2:20).

Gesù ebbe un ruolo fondamentale nell'edificare e formare la prima Chiesa, istruendo i Suoi primi apostoli e affidando loro il governo collegiale della Chiesa: «In verità vi dico che tutte le cose che voi avrete legate sulla terra saranno legate nel cielo; e tutte le cose che avrete sciolte sulla terra saranno sciolte nel cielo» (Matteo 18:18).

Il contributo di Pietro alla canonicità

Con l'avvicinarsi del suo martirio, l'apostolo Pietro esprimeva sempre più preoccupazione riguardo alla preservazione degli insegnamenti del Maestro. «Perciò non tralascierò di ricordarvi di continuo queste cose, benché le conosciate già e siate saldi nella verità che ora avete. Ma ritengo giusto, finché sono in questa tenda, di tenervi desti ricordandovi queste cose» (Seconda Epistola di Pietro, capitolo 1, versetti 12-13).

Leggiamo attentamente il passaggio chiave che segue nel versetto 15: «Ma farò in modo che dopo la mia dipartita, voi possiate sempre ricordarvi di queste cose». Come sarebbe stato possibile se non tramite la preservazione di un'opera scritta?

Poi, nel terzo capitolo di quella sua seconda Epistola, l'apostolo prosegue ricordando ai fratelli la verità dottrinale di base: «Carissimi, questa è già la seconda epistola che vi scrivo; in entrambe cerco di tener desto il vostro genuino modo di pensare facendo appello alla vostra memoria, affinché vi ricordiate delle parole già dette dai santi profeti - nell'Antico Testamento - e del comandamento dello stesso Signore e Salvatore trasmessovi da noi apostoli» mediante le Scritture oggi dette *neotestamentarie* (II Pietro 3:1-2).

Dalle ultime parole dell'apostolo Pietro è evidente che egli sapeva perfettamente che la Bibbia non era esclusivamente costituita dall'Antico Testamento:

«E ricordate che la pazienza del nostro Signore è in funzione della salvezza, come anche il nostro caro fratello Paolo vi ha scritto, secondo la sapienza che gli è stata data; e questo egli fa in tutte le sue epistole, in cui parla di queste cose. In esse vi sono alcune cose difficili da comprendere, che gli uomini ignoranti ed instabili torcono, come fanno con le altre Scritture, a loro propria perdizione» (versetti 15-16).

Pietro identifica le lettere dell'apostolo Paolo con le «Scritture», e non solo, l'ovvia implicazione sta nel fatto che queste lettere probabilmente erano già state copiate, completate e distribuite. Forse Pietro le aveva in mano mentre scriveva queste parole.

Le due epistole di Pietro erano indirizzate «agli eletti di Dio che risiedono come stranieri, dispersi nel

Ponto, nella Galazia, nella Cappadocia, nell'Asia e nella Bitinia» (I Pietro 1:1 - raffrontare con II Pietro 3:1). Ad eccezione della Galazia, i luoghi citati non corrispondono esattamente alle località a cui l'apostolo Paolo indirizzò originariamente la maggior parte delle sue lettere. Tuttavia, è sottinteso nei versetti finali della seconda epistola di Pietro che le lettere di Paolo (come già detto, molto probabilmente in forma completa) stavano arrivando proprio allora negli stessi luoghi a cui Pietro indirizzava i suoi scritti.

Il contributo di Paolo alla canonicità

Consideriamo le circostanze evidenziate nella seconda e ultima lettera di Paolo a Timoteo poco prima del martirio. «Quanto a me, sto per essere offerto in libagione, e il tempo della mia dipartita è vicino» (II Timoteo 4:6). Dando le ultime disposizioni al giovane evangelista, disse anche: «Porta il mantello che ho lasciato a Troade presso Carpo e i libri, soprattutto le pergamene» (versetto 13).

Lo studioso britannico F. Bruce in un passaggio tratto dal libro *The Books and the Parchments [I libri e le pergamene]* - dice: «Non sappiamo cosa fossero realmente o rappresentassero le pergamene che Paolo desiderava venissero portate da Timoteo, ma è ragionevole pensare che contenessero parti delle Sacre Scritture». Naturalmente avrebbero incluso anche copie delle lettere di Paolo e degli altri apostoli.

Paolo era un letterario, scrisse molte lettere, alcune delle quali non furono incluse nel canone del Nuovo Testamento; e dato che scrisse questa lettera a Timoteo sotto la tensione dell'imminente esecuzione, è inconcepibile pensare che non avrebbe fatto nulla per far sì che i suoi scritti fossero preservati per le generazioni future della Chiesa.

Alcuni sostengono che il «mantello» di cui parla Paolo non si riferisce a un capo d'abbigliamento, ma a una fodera o una cartella in cui le pergamene erano conservate.

Le lettere di Paolo rappresentano una prima testimonianza degli insegnamenti di Cristo. E' stato detto e fatto molto relativamente all'ipotetico periodo di oltre 40 anni trascorso fra le predicazioni di Cristo e il periodo

in cui furono scritti i racconti evangelici. Secondo Wright, vescovo della Chiesa Anglicana di Durham, gli studiosi sono stati piuttosto categorici riguardo la datazione dei vangeli, eppure i dubbi restano nonostante il gran numero di studi effettuati...

La tradizione accademica, un tempo in voga, di datare i vangeli sempre più in là nel tempo e di guardare i contenuti con scetticismo è stata radicalmente compromessa sotto diversi punti di vista.

La testimonianza di Paolo relativa ad alcuni eventi principali non è stata presa in considerazione nell'analisi dell'arco di tempo in oggetto. Alcuni studiosi suppongono che Paolo iniziò a scrivere le lettere meno di 20 anni dopo la crocifissione di Cristo. Alcuni ritengono che la sua lettera ai Galati, considerata la sua prima lettera, sia stata scritta nel 48 d.C. ovvero solo 17 anni dopo la morte e risurrezione di Gesù.

Dato che le lettere di Paolo contengono solo saltuarie citazioni dei quattro Vangeli o dei libri del Nuovo Testamento (I Timoteo 5:18 cita Luca 10:7), la maggior parte delle sue lettere sembrano precedenti ad altri scritti del Nuovo Testamento. Sembrano. Tuttavia le lettere di Paolo confermano chiaramente il messaggio dei quattro Vangeli.

Un paio di esempi: gli scritti di Paolo raccontano che Gesù, prima di essere tradito, istituì la cerimonia della Pasqua del Nuovo Testamento con i nuovi simboli del pane e del vino (I Corinzi 11:23-26); narrano il processo di Gesù davanti a Ponzio Pilato, al quale egli era presente (I Timoteo 6:13); confermano inoltre che Cristo morì crocifisso, fu sepolto, risorse dopo la morte (Galati 2:20; I Corinzi 15:3-5; Filippesi 2:8) e ascese in cielo (Efesini 4:9-10).

L'ultimo Vangelo di Giovanni e l'Apocalisse

Il martirio di Pietro e Paolo, morti intorno al 67-68 d.C., avvenne prima che gli ultimi libri del Nuovo Testamento furono scritti. Tuttavia, Gesù Cristo, vivo e risorto, fece in modo che almeno un apostolo, Giovanni, vivesse sufficientemente a lungo per completare il Nuovo Testamento. Principalmente per questo motivo, Giovanni sarebbe vissuto più a lungo di Pietro e di Paolo (Giovanni 21:18-23).

Prima del martirio di Pietro e Paolo la comprensione totale del vangelo e delle «cose a venire» non era stata ancora rivelata (Giovanni 16:13). Il vangelo di Giovanni, il libro dell'Apocalisse e forse anche le tre epistole di Giovanni dovevano ancora essere scritte.

Secondo quanto afferma Bruce, verso la fine del primo secolo, Giovanni, l'ultimo apostolo sopravvissuto, mise per iscritto i ricordi della vita e degli insegnamenti del Maestro insieme alle sue riflessioni in modo tale da integrare i primi vangeli. Questo spiega perché il suo Vangelo è così diverso dagli altri tre: con i suoi scritti l'apostolo Giovanni avrebbe per così dire colmato gli aspetti mancanti ed evitato di ripetere quanto scritto dagli altri.

Giovanni stesso in quanto testimone oculare commenta verso la fine del suo vangelo dicendo: «Or Gesù fece ancora molti altri segni in presenza dei suoi discepoli, che non sono scritti in questo libro. Ma queste cose sono state scritte affinché voi crediate che Gesù è il Cristo il Figlio di Dio e affinché, credendo, abbiate vita nel suo nome» (Giovanni 20:30-31).

Poi alla fine del libro ricorda ancora la sua testimonianza: «Questo è il discepolo che rende testimonianza di queste cose e che ha scritto queste cose; e noi [plurale, ovvero altri apostoli e membri della Chiesa originale] sappiamo che la sua testimonianza è verace» (Giovanni 21:24; raffrontare con I Giovanni 1:1-3).

Dopo la risurrezione ed ascensione al cielo Gesù ordina a Giovanni di scrivere il libro dell'Apocalisse, dicendogli che cosa scrivere esattamente e a chi indirizzarlo (Apocalisse 1:9-11). La parola «Apocalisse» deriva dal greco e significa «rivelazione». Il contenuto di questo libro è quindi la «rivelazione di Gesù Cristo che Dio Padre gli diede per mostrare ai suoi servitori le cose che devono accadere...» (versetti 1 e 19).

Gesù ispirò Giovanni a lanciare un severissimo ammonimento a coloro che avrebbero aggiunto o eliminato parole da quest'ultimo libro del Nuovo Testamento (Apocalisse 22:18). Essendo questo l'ultimo libro sacro della raccolta degli scritti neotestamentari, si può evincere che l'ammonimento iniziale fa riferimento anche a tutta la Bibbia: la Parola di Dio deve essere rispettata (Isaia 66:2; Proverbi 30:5-6).

Solide testimonianze accademiche

Perché Gesù Cristo ha permesso che alcuni scritti fossero canonizzati ed altri no? Trattandosi di rivelazione ed ispirazione divina da parte di Dio Onnipotente, questi ha fatto in modo che a noi giungessero soltanto gli scritti di cui noi abbiamo bisogno per la nostra salvezza spirituale, così come fu per gli scritti vetero testamentari.

Il Dr. Peter Head, ricercatore presso la Tyndale House di Cambridge, insegna il Nuovo Testamento presso la Facoltà di Teologia e sostiene con fermezza che nessun vangelo non canonico fornisce informazioni indipendenti e significative riguardo Gesù... La nostra conclusione è che *non esistono alternative realistiche ai quattro vangeli se cerchiamo informazioni storiche che riguardano Gesù*».

Luca non era solo un medico (Colossesi 4:14), ma anche uno storico erudito e qualificato; egli scrisse il suo vangelo e il libro detto *Atti degli Apostoli*. Notiamo come Luca, nella prefazione del suo vangelo, spiega l'approccio accurato e metodologico da lui utilizzato, dicendo:

«Poiché molti hanno intrapreso ad esporre ordinatamente la narrazione delle cose che si sono verificate in mezzo a noi, come ce le hanno trasmesse coloro che da principio ne furono testimoni oculari e ministri della parola, è parso bene anche a me, dopo aver indagato ogni cosa accuratamente fin dall'inizio, di scrivertene per ordine, eccellentissimo Teofilo, affinché tu riconosca la certezza delle cose che ti sono state insegnate» (Luca 1:1-4).

La Bibbia è credibile?

Il professor Bruce è stato definito come uno degli studiosi più competenti in materia biblica, dedicando gli studi di tutta una vita al Nuovo Testamento. Nella prefazione della quinta edizione di un testo sull'affidabilità dei libri del Nuovo Testamento, scrisse: «Le prove degli scritti del Nuovo Testamento sono molto più evidenti e credibili di quelle relative a qualsiasi altro testo classico di cui nessuno metterebbe in dubbio l'autenticità».

Il Dr. Peter Head concorda con la testimonianza di Bruce sostenendo

che l'enorme quantità di materiale a supporto del Nuovo Testamento è impressionante... Esiste molta più documentazione sugli scritti del Nuovo Testamento che su qualsiasi altro testo dell'antichità».

I documenti biblici sono supportati grazie a tanti piccoli dettagli provenienti da ritrovamenti archeologici. Epigrafi, sigilli, tombe, documentazione storica e altri manufatti testimoniano l'esistenza di circa 70 personaggi menzionati nella Bibbia, molti dei quali sono citati solo marginalmente.

Innumerevoli altre scoperte come città, villaggi, tradizioni e titoli di funzionari governativi testimoniano il fatto che i libri della Bibbia furono in effetti scritti nel periodo indicato.

William Ramsay, noto ricercatore, rifiutò inizialmente l'idea che il Nuovo Testamento potesse essere una «prova storica». Quando era ancora uno studente universitario, i professori gli insegnarono che la Bibbia era stata scritta molto più tardi di quanto sostenesse e che quindi non avrebbe dovuto essere presa in considerazione seriamente. Eppure dopo anni di studio e viaggi in Terra Santa e Asia Minore cercando di confutare le Scritture, Ramsay arrivò a un'ineluttabile conclusione: «Il racconto del Nuovo Testamento mostra una verità meravigliosa!».

Nel corso della sua lunga carriera accademica, Ramsay ha ricevuto la laurea ad honorem da nove università ed è stato nominato cavaliere per il suo contributo al mondo accademico che scioccò quando annunciò le indiscutibili prove a supporto della credibilità della Bibbia che aveva egli stesso trovato dopo anni di studio e grazie alle quali si convertì al cristianesimo. Dopodiché ha continuato a scrivere diversi libri considerati classici della storia del Nuovo Testamento.

Un altro stimato studioso biblico di origine greca, William Barclay disse: «I libri che costituiscono la Bibbia, le cui Scritture rappresentano la Parola di Dio rivelata all'uomo, sono indiscutibilmente testi unici; leggerli significa accettare l'inizio del cammino verso Gesù, verso Dio e la Sua verità in modo unico».

Questo è uno dei motivi principali per cui dare priorità allo studio personale della Bibbia - e non farsi imbrogliare da vari romanzi simili al *Codice Da Vinci* - è di fondamentale importanza se non vitale! **BN**

Il gioco d'azzardo: Perché è una scommessa che nessuno vince

Il vizio del gioco d'azzardo può distruggere la vita, proprio come la tossicodipendenza e l'alcoolismo. È solo un altro sintomo del declino morale della nostra società occidentale.

Vivere semplicemente di giorno in giorno implica un certo grado di rischio. Tutti abbiamo sentito l'espressione «Chi non rischia non rosica» e a volte la posta in gioco è molto alta. I pionieri europei che hanno colonizzato le Americhe hanno rischiato molto nella ricerca di una terra e di un insediamento, ma questi coraggiosi pionieri erano ben disposti a lavorare e ad aspettare la realizzazione futura dei loro scopi materiali. Essi hanno dedicato molto tempo a tutto questo, facendo molti sforzi e non si aspettavano di certo qualcosa dal niente, secondo il motto «diventa ricco dall'oggi al domani».

Oggi la ricerca del successo immediato sta diventando una parte dilagante della cultura occidentale. La pazienza e l'aspettazione delle ricompense soddisfacenti di un duro lavoro non sono chiare come lo erano una volta. La crescente minaccia del gioco d'azzardo è un sintomo dei tempi e ne è una testimonianza il proliferare delle lotterie, le scommesse e sale da gioco.

Ma aspettarsi i colpi di fortuna momentanei del gioco d'azzardo odierno per risolvere complessi problemi finanziari è una cosa avventata e pericolosa. Tranne per poche persone, la gratificazione economica immediata è solo un sogno illusorio. Può succedere, ma l'improvviso passaggio dalla povertà alla ricchezza è un evento raro e spesso dannoso. Tuttavia molti continuano a giocare d'azzardo nella vana speranza di diventare magicamente uno dei pochi favoriti che si arricchiscono di colpo.

Il problema del gioco d'azzardo nei paesi occidentali

L'esempio peggiore lo troviamo negli Stati Uniti d'America. L'enorme aumento del gioco d'azzardo in quel paese mostra la gravità del problema. Vent'anni fa soltanto due Stati possedevano il gioco d'azzardo commercializzato. Adesso esso si è diffuso in tutta la nazione, tranne che nelle Hawaii e

nello Utah. Molti governi l'hanno adottato e utilizzano varie forme di gioco d'azzardo per ottenerne delle entrate fiscali.

Secondo un comunicato stampa dall'American Gaming Association, nel 2005 «i 455 casinò commerciali di 11 stati hanno prodotto 30,29 miliardi di dollari di entrate lorde legate al gioco... un aumento di quasi il 5% rispetto alle entrate totali del 2004». Lo stesso comunicato stampa faceva osservare che le spese del gioco d'azzardo nella sola Las Vegas superavano i 6 miliardi di dollari, e ad Atlantic City, nel New Jersey, superavano i 5 miliardi di dollari all'anno.



Il quadro generale è molto pesante. I pensionati del New Jersey ne sono un esempio calzante. Secondo il Daily Record (13 giugno) della Contea di Morris, in New Jersey, un sondaggio condotto dalla Fairleigh Dickinson University e dal Consiglio sul gioco d'azzardo costrittivo del New Jersey ha dimostrato che quasi uno su quattro pensionati nel New Jersey che gioca d'azzardo ha un problema di dipendenza, e tre su quattro anziani nel New Jersey giocano d'azzardo.

Anche la posta in gioco è alta, poiché «il sondaggio ha dimostrato che i pensionati con dipendenza da gioco d'azzardo spendono 14.300 dollari all'anno nei casinò e 1.160 dollari all'anno nelle lotterie». Le statistiche indicano che più della metà degli americani adulti partecipa al gioco d'azzardo legale. Una preoccupazione più

grande è il fatto che milioni di americani hanno una dipendenza da gioco d'azzardo per tutta la vita.

Ancor più preoccupante è il fatto che il 20% dei giovani della nazione sta prendendo questa abitudine, secondo la Commissione di studio nazionale sull'impatto del gioco d'azzardo, e la disponibilità del gioco d'azzardo online ha aumentato la gravità del problema.

Il problema in Gran Bretagna

Secondo la giornalista inglese Olivia Stewart-Liberty, «si prevede una rivoluzione nel gioco d'azzardo inglese ma anche all'estero per via di Internet».

Ha concluso dicendo che «alla fine, tutti subiscono una serie di sconfitte».

Il suo giudizio deriva dalle dure statistiche. Secondo un articolo di prima pagina dell'*Independent*, intitolato brevemente "*La nazione del gioco d'azzardo*" (25 maggio 2007), gli inglesi hanno speso 50 miliardi di sterline nel gioco d'azzardo l'anno precedente. L'articolo faceva anche notare che ci sono 370.000 giocatori d'azzardo con problema di dipendenza da gioco, e si prevede un totale di 700.000 giocatori entro cinque anni nel Regno

Unito.

Inoltre, sostiene l'articolo, c'è stato un aumento del 41,3% nel numero di persone che chiedono aiuto finanziario per la dipendenza dal gioco d'azzardo. Le scommesse sulla Coppa del Mondo in Germania incassano 1,3 miliardi di sterline. L'articolo riassume il problema così: «La Gran Bretagna sta sperimentando un boom delle scommesse senza precedenti».

La Gran Bretagna è la capitale europea delle scommesse, in quanto il denaro speso nel gioco d'azzardo è aumentato da 7,6 miliardi di sterline fino a quasi 50 miliardi di sterline negli ultimi anni. Questa esplosione ha portato la Gran Bretagna a classificarsi la terza nazione del mondo, appena dopo gli Stati Uniti e il Giappone. Ma questa piaga dilaga nel resto del mondo.

Gioco d'azzardo in Australia

Nel 1997 l'Australia ha liberalizzato le proprie regole del gioco d'azzardo, col risultato che l'82% di tutti gli adulti adesso gioca d'azzardo, e circa il 40% lo fa almeno una volta alla settimana. L'Australia ora vanta circa 300.000 giocatori d'azzardo con problemi di dipendenza da gioco, una delle percentuali pro capite più alte del mondo, afferma Anna Gizowska sul *Sunday Telegraph*.

Un uomo d'affari di Sydney con la mania del gioco ha confessato più di un tentativo di suicidio. Egli ha detto: «Il gioco d'azzardo in Australia sta diventando un'epidemia. Ha quasi rovinato la mia vita. La mia dipendenza dal gioco mi è costata tutto: la mia famiglia, i miei figli, la mia casa, i miei affari, i miei investimenti. Tutto se n'è andato. Ho perso tutto» (*S.T., 17 ott. 2004*).

Le statistiche parlano chiaro. «Ci sono più di 170.000 macchine da gioco in Australia per i suoi 19 milioni di abitanti – il triplo del numero di macchine che ci sono in Europa dove c'è una popolazione di oltre 400 milioni di persone» (*ibid.*).

Il crescente costo umano

Lo scrittore religioso Paul Richards ha affermato che «gli studi mostrano giocatori d'azzardo senza cibo e senza vestiti che ricorrono al furto e ad altre attività illegali per ottenere il denaro [perché hanno l'abitudine del gioco d'azzardo] e arrivano alla distruzione delle proprie famiglie» (*The Church of England, 29 ottobre 2004*).

Susan Gluss, giornalista del *San Francisco Chronicle*, ha riportato che l'economista Earl Grinols, autore del libro *Gioco d'azzardo in America: I costi e i vantaggi*, ha studiato l'incidenza del crimine, dei fallimenti, dei giorni lavorativi persi, della violenza domestica, delle malattie, dei divorzi ed altro, in contee con e senza i casinò. Anche avvalendosi di giudizi conservatori, egli scoprì che i costi sociali del gioco d'azzardo superano i vantaggi che ne derivano da 3 a 1...»

«Solo un giocatore d'azzardo patologico costa alla società circa 11.000 dollari all'anno, sostiene Grinols. Egli ritiene che il costo annuo del gioco d'azzardo per l'economia americana si aggiri tra i 40 e i 50 miliardi di dollari, quasi la metà del costo dell'uso di droga. Conclusione: Il gioco d'azzardo ci porta più danno del bene che sembra offrirci.

«Intere comunità possono soffrirne

le conseguenze. Anche se i casinò in un primo momento creano una serie di nuove occupazioni, quei guadagni sono generalmente controbilanciati da licenziamenti e scarse vendite negli affari. I ristoranti perdono i clienti, mentre i bar dei casinò li guadagnano. I dollari spesi dai cittadini, per esempio in frigoriferi, automobili o vestiti, spariscono all'interno di una slot machine».

Il Missouri è un esempio calzante di questa abitudine. Le tasse sul gioco d'azzardo hanno prodotto 242 milioni di dollari nel 2002. Ma il *Casino Watch*, un gruppo che si oppone al gioco d'azzardo, sostiene che «lo stato ha perso più del doppio di quella cifra – ben 572 milioni di dollari – in fallimenti commerciali, crimini, disoccupazione, costi dei servizi sociali ed altro, legati al gioco d'azzardo».

D'altra parte, quando la Carolina del Sud ha proibito le slot machines nel 2000, due terzi dei suoi gruppi di giocatori anonimi sono spariti in sei mesi, a causa dei drastici tagli economici apportati nei confronti dei membri che necessitavano di quei servizi.

La Gluss riassume così il problema: Col gioco d'azzardo «tutti paghiamo le conseguenze sociali e finanziarie e il costo è molto salato» (da *Reazione alla scommessa: la dipendenza fa soltanto parte dell'alto costo sociale del gioco*, 24 ottobre 2004).

Praticare i principi biblici

Anche se la Bibbia non cita il termine gioco d'azzardo per nome, tuttavia i principi cristiani sono chiari a tal riguardo. Il gioco d'azzardo costrittivo con una posta in gioco molto alta che fa la differenza è una violazione del Decimo Comandamento che vieta l'*avidità* (Qui non parliamo di un gioco di poker privato fra amici per dei fiammiferi o degli spiccioli).

Questo comandamento vieta l'*avidità* e la «concupiscenza» ovvero la bramosia (Esodo 20:17; Deuteronomio 5:21). In realtà l'apostolo Paolo definisce la «concupiscenza» come una forma di idolatria che mette qualcos'altro al posto del vero Dio.

Contrariamente al parere di un popolare attore nel ruolo di un barone di Wall Street in un film popolare alcuni anni fa, l'*avidità* non è una buona cosa. Le conseguenze che ne derivano sono un prezzo troppo alto da pagare. Allora che cosa fare e cosa non fare? Detto semplicemente, dovremmo essere disposti a lavorare per ciò che guadagniamo e non desiderare di aumentare la nostra ricchezza accarrandoci gratuitamente il denaro degli altri.

I proverbi biblici, principalmente scritti e compilati da «Re Salomone», sono pieni di ammonimenti che considerano il desiderio di ricchezza in prospettiva divina. Nell'insieme i proverbi biblici esaltano la pazienza, la diligenza, il duro lavoro e la fiducia in Dio, come passi preparatori verso il vero e durevole successo.

Qui di seguito elenchiamo alcuni Proverbi biblici ispirati da Dio.

• «I tesori d'iniquità non giovano» (Proverbi 10:2).

• «Chi lavora con mano pigra impoverisce, ma la mano degli uomini solerti fa arricchire» (Proverbi 10:4).

• «Il lavoro del giusto serve per la vita» (Proverbi 10:16).

• «La benedizione dell'Eterno arricchisce, ed Egli non vi aggiunge alcun dolore» (Proverbi 10:22).

• «Chi coltiva la sua terra si sazierà di pane, ma chi va dietro le frivolezze è privo di senno» (Proverbi 12:11; confronta 28:19 sotto).

• «La ricchezza ottenuta dishonestamente si ridurrà a ben poco, ma chi accumula con fatica l'aumenterà» (Proverbi 13:11).

• «Meglio poco con il timore dell'Eterno, che un gran tesoro con preoccupazioni» (Proverbi 15:16).

• «I disegni dell'uomo solerte conducono certamente all'abbondanza, ma chi è frettoloso cadrà certamente nell'indigenza» (Proverbi 21:5).

• «Chi prende in prestito è schiavo di chi presta» (Proverbi 22:7).

• «Vuoi fissare i tuoi occhi su ciò che scompare? Poiché la ricchezza metterà certamente le ali, come un'aquila che vola verso il cielo» (Proverbi 23:5).

• «Chi lavora la sua terra avrà pane in abbondanza, ma chi va dietro a vanità avrà una grande povertà» (Proverbi 28:19; confronta 12:11 sopra).

• «Non darmi né povertà né ricchezza, cibami del pane che mi è necessario» (Proverbi 30:8, Versione di re Giacomo).

Questi principi biblici, espressi in diversi proverbi orali, ci mostrano come sfruttare le nostre benedizioni materiali in modi che conducono a una vita migliore, sia materialmente che spiritualmente.

Il gioco d'azzardo non è la risposta alle nostre sofferenze materiali, il nostro buon rapporto con Dio invece sì! Egli ci insegna uno stile di vita che prevede una programmazione e i molti frutti prodotti gioiosamente dal un lavoro onesto e rispettabile! **BN**

Il digiuno: un potente strumento spirituale!

Nei precedenti articoli abbiamo parlato di tre importanti strumenti spirituali, la preghiera, lo studio della Bibbia e la meditazione. Affrontiamo ora il quarto strumento spirituale: il digiuno.

L'unica cosa che la gente sa del digiuno è che può essere un modo per perdere peso. In realtà digiunare può avere un'importanza maggiore ed uno scopo molto più nobile della semplice esteriorità.

La Bibbia dice molto in merito a questo strumento spirituale, estremamente significativo, ma troppo spesso trascurato. Dio desidera e si aspetta che i Suoi fedeli conoscano il digiuno. A Gesù Cristo fu chiesto perché i Suoi discepoli non digiunassero come in realtà facevano i seguaci di altre religioni. Egli rispose con una breve parabola spiegando che così facevano perché Egli era ancora presente fra loro; ma presto sarebbe andato via - facendo riferimento al Suo imminente ritorno in cielo - «*e allora digiuneranno*» (Matteo 9:14-15).

Con quelle parole Gesù intendeva dire che *tutti i Suoi futuri discepoli avrebbero avuto motivo per digiunare*. Perché? Dobbiamo digiunare e pregare per mantenere un rapporto stretto con Dio e Gesù Cristo. In questo articolo analizzeremo i benefici spirituali legati al digiuno.

Quando Gesù spiegò ai discepoli *come* digiunare, si aspettava che essi effettivamente iniziassero a *digiunare* (Matteo 6:16-18), non disse «*se*» digiunerete, ma «*quando*» digiunerete. Qui Gesù enfatizza l'importanza del digiuno tanto quanto la preghiera e il compimento di opere buone.

Il digiuno viene spesso citato nell'Antico e Nuovo Testamento. La Bibbia testimonia il digiuno di Mosé, Davide, Elia, Esdra, Neemia, Ester, Daniele, Anna e di Gesù Cristo. L'apostolo Paolo è stato lui stesso «*spesse volte in digiuni...*» (II Corinzi 11:27).

Che cos'è il digiuno?

In un certo senso, tutti digiuniamo. Quando siamo a letto e dormiamo, non mangiamo e non beviamo. Questo significa digiunare. Quando la gente parla di digiuno, però, nor-

malmente intende un periodo di tempo lungo durante il quale decide spontaneamente di non mangiare e bere. Può essere un giorno, parte del giorno o più giorni.

Un digiuno sano consiste in una temporanea e limitata dieta il cui scopo è quello di apportare un certo numero di benefici alla salute fisica. Questo articolo, però, intende concentrarsi sui benefici *spirituali* del digiuno il che implica astenersi da cibo e bevande dedicando il tempo a disposizione alla preghiera e allo studio della Bibbia (Esodo 34:28; Esdra 10:6; Ester 4:16; Atti 9:9).

Idealmente, nel periodo del digiuno, dovremmo dedicare il momento del risveglio alla preghiera, allo studio e alla riflessione. Se ciò non fosse possibile, sarebbe cosa buona ritagliare del tempo da dedicare a queste attività nelle ore normalmente dedicate ai pasti.

Facili equivoci sul digiuno

Una persona sana che non suda molto può vivere senza mangiare e bere per almeno tre giorni prima che il corpo inizi a risentirne. Bevendo acqua, può resistere anche per diversi giorni. I lunghi digiuni durati quaranta giorni di Mosé, Elia e Gesù Cristo (Deuteronomio 9:9; 1 Re 19:8; Luca 4:2) furono possibili solo grazie all'intervento soprannaturale di Dio.

La durata di un digiuno sano e corretto dipende dalle condizioni di salute individuali. Se non sei sicuro delle tue condizioni di salute, ti consigliamo caldamente di effettuare un controllo medico. Dopodiché potrai iniziare riducendo la tua dieta a un pasto o due al giorno prima di arrivare a una giornata di digiuno totale facendo attenzione a eventuali sintomi collaterali.

Fame, sete e senso di affaticamento non vanno considerati come sintomi collaterali, ovviamente. Per alcune persone, un banale mal di testa è un semplice sintomo causato dalla

riduzione di caffeina rispetto al consumo quotidiano. Pertanto, sarebbe bene ridurre il consumo di bevande contenenti caffeina già prima di iniziare il digiuno.

Un'altra opzione è il digiuno *parziale* come narrato in Daniele 10:3. In questo caso si consuma cibo e acqua quanto indispensabile alla salute e si dedica il resto del tempo alla preghiera, allo studio della Bibbia e alla meditazione. Anche questa forma di digiuno può essere molto vantaggiosa a livello spirituale.

Il digiuno è decisamente impopolare nella nostra società caratterizzata da gratificazioni istantanee. La gente pensa di aver bisogno di tre pasti abbondanti, più qualche spuntino nel corso di una giornata. Non c'è posto per il digiuno in una cultura di continui festeggiamenti! Il digiuno aiuta a fortificare il proprio carattere, a sviluppare autodisciplina, impegno, moderazione nonché a migliorare le abitudini alimentari.

Le ragioni importanti per cui digiunare

Il digiuno ha un ruolo importante nello sviluppo di uno stretto rapporto con Dio (Luca 2:36-37; Atti 13:2).

Il digiuno voluto da Dio è ben lontano dagli scioperi della fame usati solo per attirare l'attenzione su una causa politica o personale. Il digiuno ci libera dalla schiavitù dell'appetito aiutandoci a concentrarci sul vero «pane di vita», Gesù Cristo (Giovanni 6:48-51, 63). Mentre digiuniamo, facciamo un piccolo sacrificio per dedicarci al meraviglioso sacrificio del nostro Salvatore e al Suo piano pensato per noi.

Noi esseri umani, per natura, siamo egocentrici, egoisti, dobbiamo lavorare molto per concentrarci su Dio. Digiunare ci aiuta a imparare l'umiltà, a capire meglio quanto è grande Dio e quanto deboli, peccaminosi e bisognosi siamo noi esseri umani. Re Davide lo capì quando

scrisse: «...affliggevo l'anima mia col digiuno» (Salmi 35:13).

Dio gioisce nei cuori umili. In Isaia 66:2, Dio dice: «Su chi dunque volgerà lo sguardo? Su chi è umile, ha lo spirito contrito e trema alla mia parola». In Matteo 5:3, Gesù dice: «Beati i poveri in spirito, perché di loro è il regno dei cieli».

Egli spiegò in modo molto chiaro che se digiuniamo per vantarci, per «mostrare agli uomini che digiuniamo», ci comportiamo da ipocriti e non otterremo nessuna ricompensa da Dio (Matteo 6:16-18). Con questo non intendeva dire che è sempre sbagliato parlare ad altri del proprio digiuno. Spesso si crea una necessità pratica nei confronti del proprio coniuge per esempio. Gesù parlava della necessità di avere alla base *motivazioni e atteggiamenti* giusti.

Gesù raccontò una parabola in cui un fariseo orgoglioso si millantò a Dio dicendo: «Io digiuno due volte la settimana» (Luca 18:9, 12). Quell'uomo si riteneva già umile quando aveva invece vanità ed orgoglio! Digiunare con un atteggiamento così presuntuoso è inutile.

Dio desidera che gli esseri umani siano «affamati e assetati di giustizia» (Matteo 5:6). Quando digiuniamo, la fame ci assale e ci sentiamo fisicamente deboli. Dio ci sostiene e provvede a tutto ciò di cui abbiamo bisogno, ma se noi dimentichiamo di nutrirci con preghiera e studio della Bibbia, in breve tempo il nostro contatto spirituale con Dio si affievolisce.

Il *quante volte* digiunare nel corso dell'anno è facoltativo, lasciato alla nostra libera scelta in base ai bisogni spirituali in cui ci veniamo a trovare di tanto in tanto. Esiste un solo caso in cui Dio ordina che il Suo popolo digiuni per 24 ore, «dalla sera alla sera seguente», nel cosiddetto «Giorno dell'Espiazione» (Levitico 23:27-32). E' interessante notare che questo particolare giorno di digiuno è indicato fra le «festività» annuali di Dio proprio in questo capitolo.

Oltre ai normali benefici personali che ne conseguono, il digiuno fatto durante la festa dell'Espiazione ha un grande significato profetico: il futuro

castigo su Satana il diavolo e la nostra totale e definitiva unione spirituale con Dio al ritorno glorioso di Cristo sulla terra!

Scopi del digiuno

Oltre ai motivi principali che dovrebbero spingerci a digiunare - ad esempio pregare Iddio, avvicinarci a Lui, umiliarci e crescere spiritualmente - è bene maturare motivazioni secondarie come il bisogno di implorare il Signore nostro affinché conceda il Suo aiuto in situazioni gravi che riguardano noi personalmente o i nostri cari.

Se Dio non ha risposto alle tue preghiere riguardo una particolare



situazione, prova a digiunare e pregare. I discepoli di Cristo si trovarono in un'occasione a lottare contro il demonio senza riuscire a scacciarlo, Gesù allora disse loro che «questa specie di demoni non esce se non mediante la preghiera e il digiuno» (Matteo 17:14-21). Un digiuno adeguato spesso porta a risultati spirituali significativi. Affidandoci quotidianamente a strumenti spirituali quali la preghiera, lo studio biblico e la meditazione, solo occasionalmente sarà necessario ricorrere alla *forza* del digiuno.

Possono essere diversi i motivi che ci spingono a digiunare, un problema personale, la difficoltà a vincere un peccato, affrontare decisioni importanti, un momento di crisi della chiesa, la minaccia di un pericolo, la necessità di cambiare il comportamento di una persona o dover esprimere gratitudine per qualcosa. Per uno studio approfondito, leggi la

Bibbia e analizza i passaggi che contengono le parole *digiunano, hanno digiunato e digiuno*. Leggi le motivazioni che hanno spinto alcuni personaggi a digiunare e pregare e in che modo Dio è intervenuto.

Il digiuno non deve però essere interpretato come un mezzo per spingere Dio a fare ciò che noi vogliamo (Isaia 58:3). Dio desidera che noi preghiamo per le nostre difficoltà senza dettargli una soluzione. Il nostro atteggiamento dovrebbe essere quello di Gesù Cristo il quale concludeva le sue preghiere dicendo: «Padre, sia fatta la *tua* volontà, non la mia» (Luca 22:42).

E' utile digiunare con altri nello stesso tempo, per pregare su una questione grave. Durante l'occupazione del suo paese, il re Giosafat «proclamò un digiuno per tutto il regno di Giuda» (II Cronache 20:1-3).

Anche Giona racconta: «Allora i Niniviti crederono a DIO (e) proclamarono un digiuno» (Giona 3:5).

Per invocare la protezione divina, Esdra proclamò un digiuno per tutti gli esuli in viaggio verso Giuda (Esdra 8:21-23). Ester chiese che tutti i Giudei di Susa digiunassero per essere salvati dal genocidio (Ester 4:16).

Isaia 58:1-12 evidenzia i comportamenti giusti e sbagliati legati al digiuno, sottolineando chiaramente che non si tratta di un rituale. Il digiuno ci insegna a *desiderare fortemente il sacrificio* in modi diversi al servizio degli altri. Quanto, effettivamente, desideriamo sacrificarci per «spezzare le catene della malvagità, sciogliere i legami del giogo rimandare liberi gli oppressi... rompere il tuo pane con chi ha fame, nel portare a casa tua i poveri senza tetto, nel vestire chi è nudo...» (versetti 6-7).

La Parola di Dio ci esorta ad essere risolti nello «stare fermi nel Signore» (Filippesi 4:1; I Tessalonicesi 3:8). La Bibbia ci insegna che coloro che pregano regolarmente e che non trascurano di digiunare quand'è necessario, avranno maggiore probabilità di riuscire, anche nei momenti più difficili, di restare ben saldi e risolti nella via del Signore! **BN**

Che cosa ti fa ricordare la frase scelta come titolo di questo articolo? Se hai mai visto un episodio della serie *Guerre Stellari*, ti ricorderai delle parole che scorrevano sullo schermo all'inizio di ogni puntata. Le parole usate nel titolo di questo nostro articolo tuttavia non corrispondono esattamente a quelle della serie televisiva che dicevano: "Tanto tempo *fa*, in una galassia lontana, lontana . . ."

Soffermiamoci due minuti su questa frase. Ti sei mai chiesto se qualcosa stia effettivamente accadendo in una galassia lontana? E' possibile che esistano realmente da qualche parte persone o alieni come suggerito dalla fantascienza? Se così fosse, hanno realmente fondato delle civiltà tanti anni fa prima ancora degli esseri umani?

Esplorando l'ignoto

Talvolta ci chiediamo se effettivamente esistono altre forme di vita in altri mondi lontani dalla nostra casa terrena. La gente vuole esplorare cose sconosciute, distanti e misteriose. Il desiderio di cercare l'ignoto e vivere proiettati nel futuro è qualcosa che Dio ha plasmato nei nostri cuori di esseri umani, Egli «...ha persino messo l'eternità

per conto proprio, tanto meno le forme di vita in esso presenti (vedi Apocalisse 4:11; Isaia 40:26; 42:5; Genesi 1).

Secondo il piano divino

Questo pianeta, questa terra, è il luogo in cui Dio, circa seimila anni fa creò forme di vita molto speciali, ora chiamate esseri umani. Fra tutte le creature a cui Egli diede vita, Dio fece gli esseri umani «a sua immagine e somiglianza» (Genesi 1:26-27). Li creò con la capacità di avere figli, che sarebbero nati naturalmente a immagine e somiglianza dei loro stessi genitori.

Perché Dio creò la gente a Sua immagine e somiglianza? Lo fece perché il Suo piano stabiliva che un giorno sarebbero diventati membri della Sua famiglia divina!

Circa duemila anni fa, il Creatore stesso scese sulla terra per vivere come un uomo. Lo fece per essere ucciso, per riscattare i peccati dell'uomo e per consentire agli esseri umani di diventare immortali e vivere per sempre insieme a Dio come membri della Sua famiglia. Ma questo grande sacrificio è forse accaduto anche da qualche altra parte dell'universo? Oppure si è verificato «una volta per sempre» a pro del genere umano? (In Ebrei 9:11-12, 1

Da una Galassia lontana, lontana...

nei loro cuori, senza che alcun uomo possa scoprire l'opera che DIO ha fatto dal principio alla fine» (Ecclesiaste 3:11). Le creazioni di Dio sono immense e meravigliose, e per questo l'uomo desidera apprenderne i segreti più profondi, ma non riesce a farlo. Tutto ciò che conosciamo grazie alla tecnologia moderna è molto minuscolo rispetto all'ignoto.

Un antico detto dice: «La verità è ancor più strana della finzione». La verità relativa allo scopo di questo vasto universo, così come quanto realmente accadrà in un lontano futuro, è più fantastica di qualsiasi trama fantascientifica! Riesci a immaginare un tempo futuro molto molto lontano dai giorni nostri, in una galassia lontana lontana, diciamo miliardi di anni... di cui tu farai parte? Dovresti, perché tu potresti essere lì in quel tempo! Diamo ora un'occhiata ad alcuni fatti che il Creatore di tutte le galassie ha rivelato a noi esseri terrestri.

Dio ha creato l'intero universo, ogni galassia, ogni singola stella, e pianeta, la luna e gli atomi e lo ha fatto seguendo un piano fantastico. L'universo non è evoluto

(Pietro 3:18 e Romani 6:9-10 troverai la risposta).

Fra gli infiniti miliardi di corpi celesti che Dio ha creato, in quale pianeta il Creatore ritornerà per instaurare quivi il Suo Regno celeste per l'eternità? Leggi Matteo 24:30 e Apocalisse 1:5-8 per scoprire che Dio lo farà sulla Terra! Puoi regnare anche tu sulla terra con Cristo il nostro Creatore? Leggi Apocalisse 5:9-10; Daniele 2:44 e 7:14, 18, 22, 27, per scoprire che Dio ti offre questa prospettiva!

Che farà il Padre Eterno? Resterà per sempre in cielo lontano da noi? Che cos'è rivelato in I Corinzi 15:23-24? Il Padre stesso scenderà sul nostro pianeta, dove Gesù Cristo avrà stabilito il Suo Regno!

Gli ultimi due capitoli del libro dell'Apocalisse rivelano che Dio un giorno trasformerà il nostro pianeta in una «nuova terra», e su di essa farà discendere la Sua santa dimora, la «Gerusalemme celeste», la città capitale e governo di tutto il Creato! (Geremia 3:17).

Dio farà discendere la Sua capitale eterna sul territorio dell'attuale città di Gerusalemme. Non a caso antica-



mente Dio dette questo stesso nome alla città capitale d'Israele.

«Gerusalemme» significa «Città dell'Iddio della Pace», ed è sinonimo di «Regno di Dio», punto d'incontro fra il cielo e la terra.

Al ritorno di Cristo i santi saranno risuscitati (I Corinzi 15:22-24) abiteranno a «Gerusalemme», la quale diverrà città capitale dell'intero pianeta. Gerusalemme è stata una città capitale nella storia antica, lo è ancora oggi per molti aspetti e lo sarà pienamente durante i «mille anni» del regno di Cristo ed oltre, quando avrà consegnato il Regno al Padre.

«Gerusalemme» significa «Città dell'Iddio della Pace», ed è sinonimo di «Regno di Dio», punto d'incontro fra il cielo e la terra sospesa nel cielo. Leggere attentamente che cosa dicono gli ultimi due capitoli dell'Apocalisse sulle incredibili dimensioni della città di Dio.

Pensare in grande

Il nostro pianeta diventerà per sempre l'eterna dimora di Dio e la capitale universale del Regno dei cieli, governati da Dio e dai Suoi fedeli allora risuscitati.

Ma la vita eterna continuerà solo sulla terra? Riguardo al Regno divino, il profeta Isaia 9:7 fu divinamente ispirato a scrivere che «non ci sarà fine all'incremento del suo impero e pace...». Questo passaggio rivela una futura espansione del Regno di Dio verso altri pianeti, sistemi stellari e galassie!

Può forse voler dire che Dio intende creare vita oltre la terra, come se piantasse dei semi in un ampio giardino? (vedi Isaia 45:18 e 51:16). Questa espansione del Suo Regno è forse parte di ciò che Dio vuole darci in custodia? (leggi Ebrei 2:5-8 e Romani 8:18-22).

Se così fosse, ci sarebbe sicuramente molto spazio per far crescere e fiorire. Secondo gli astronomi è più alto il numero di galassie presenti

nello spazio rispetto a quello degli esseri umani vissuti in tutta la storia! Questo significherebbe in termini numerici una galassia per persona!

In quanto esseri spirituali in grado di viaggiare istantaneamente da un punto all'altro, non sarà difficile per noi attraversare altre galassie in cui Dio avrà istituito il Suo Regno, pur mantenendo la terra come sede centrale. Allora, voi ed io saremo esseri spirituali «nella famiglia di Dio» e risplenderemo «come il sole» (Matteo 13:43).

Sebbene non conosciamo dettagliatamente la maniera in cui il Regno di Dio continuerà ad espandersi, sappiamo con certezza che è cosa certa!

Nel frattempo che cosa possiamo fare oltre al sognare? Se sei cresciuto nella verità di Dio oppure stai iniziando solo ora a capire gli insegnamenti delle Scritture, è probabile che tu sia di questa generazione una delle poche persone che Dio sta chiamando a prepararsi al ritorno glorioso di Cristo e all'inizio del Suo Regno sulla Terra. In questo caso Dio dice «sforzatevi sempre maggiormente di rendere sicura la vostra vocazione e elezione» (II Pietro 1:10-11). A tutti quelli che rispondono positivamente alla santa chiamata di Dio avranno l'opportunità di insegnare e servire gli altri in futuro. Immaginate di insegnare la verità di Dio a un compagno di classe, un cugino o un antenato!

Che cos'altro possiamo fare? Dovremmo iniziare a pensare in grande! Gli sforzi da fare per non seguire il male è poca cosa se pensiamo a ciò che serba il futuro! (Romani 8:18). Viviamo ora tenendo a mente di compiacere sempre l'Iddio nostro Creatore. Egli ci ha incluso nel Suo piano divino e forse un giorno guarderà proprio te viaggiare verso una galassia lontana, lontana... **BN**

La Buona Notizia: come è possibile?

Molti nostri lettori ci scrivono per chiederci spiegazione su come possiamo produrre tutte queste pubblicazioni e inviarle gratuitamente via internet o per via postale a migliaia di persone.

La risposta spiega un miracolo della fede. Tutte le nostre pubblicazioni sono rese possibili dai nostri lettori e dai membri cristiani della *Chiesa di Dio Unita*; quest'ultima è composta di credenti d'ogni nazionalità, d'ogni razza e lingua, da ogni parte del mondo.

Quelli che sostengono questa Missione, condividono il nostro stesso obiettivo: «proclamare il vangelo del Regno di Dio in tutto il mondo, onde ne sia resa testimonianza a tutte le genti ed insegnare loro ad osservare tutt le cose che Cristo ha comandato» (Matteo 24:14; 28:19-20).

Il messaggio di Gesù è davvero una *Buona Notizia* per tutti i tempi, la risposta a tutti i problemi dell'umanità, a livello sia individuale sia collettivo.

La nostra letteratura gratuita vi aiuta a comprendere accuratamente la Sacra Bibbia, la quale fornisce le risposte ai dilemmi che eludono ogni umana soluzione e che ora iniziano a minacciare persino la sopravvivenza del genere umano.

La *Buona Notizia* e ogni altra nostra pubblicazione sono impegnate a diffondere «L'Evangelo del Regno di Dio» in tutto il mondo e a far conoscere il piano di Dio per la salvezza eterna del genere umano.

Perché quest'opera gratuita è stata chiamata un miracolo della fede? Perché quelli che la sostengono, per farla giungere agli altri senza un prezzo, mettono in pratica la regola d'oro enunciata da Gesù, che disse: «Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date» (Matteo 10:8).

Il vostro sostegno volontario è accolto con gratitudine. Potete inviarlo dall'Italia o dall'estero, usando il seguente codice IBAN:

IT93H07601110000015043243
LA BUONA NOTIZIA

C. P. 187 - 24121 Bergamo, Italy

Meravigliose Realtà e Profezie di Cose a Venire

Per i nostri affezionati abbonati, elenchiamo qui di seguito
le date delle prossime festività annuali comandate da Cristo, per il 2008

Pasqua di Gesù Cristo:	19 aprile
Festa dei Pani Azzimi:	20-26 aprile
Festa di Pentecoste:	8 giugno
Festa delle Trombe:	30 settembre
Festa dell'Espiazione:	9 ottobre
Festa dei Tabernacoli:	14-20 ottobre
Festa del Giudizio Finale:	21 ottobre

Le feste istituite da Dio rivelano il Suo meraviglioso disegno per la glorificazione della Chiesa fondata da Gesù Cristo e per la salvezza di tutti quelli che si ravvedono dei loro peccati.

Gesù iniziò la sua predicazione dicendo: «Ravvedetevi, perché il regno dei cieli è vicino!». Le feste di Dio s'incentrano sul Vangelo, svelano il mistero del regno di Dio, le fasi storiche e profetiche di come e quando quel regno celeste inonderà la terra e potrà cambiare la tua vita!

**Partecipa alle feste istituite da Gesù Cristo.
Contattaci.**

Prenota oggi stesso la tua partecipazione alla
Festa dei Tabernacoli - dal 14 al 21 Ottobre.

Vivi otto giorni di rigenerazione spirituale con il popolo di Dio.

**Approfondisci svariati temi biblici visitando oggi stesso il nostro
sito web, dove potrai iscriverti gratuitamente alla nostra
Biblioteca Virtuale e far parte della nostra *Community* di migliaia
di interessati allo studio della Parola di Dio, la Bibbia.**

www.labuonanotizia.org

